

COPIA

DELIBERAZIONE N° 100

in data: 29/09/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30-09-2011 .

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

TOTALE PRESENTI: **15**
TOTALE ASSENTI: **6**

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario comunale **DR.SSA STEFANIA LUGARI**
Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Zanni Christian, Pedroni Claudio, Nasciuti Matteo, Iotti Giulia, Manelli Gianluca, Giacomucci Stefano e Pighini Alberto.

Alla **deliberazione n. 85** sono **presenti 16 consiglieri** in quanto entra Beltrami Davide.

Alla **deliberazione n. 87** sono **presenti 17 consiglieri** in quanto entra Bizzocchi Massimo.

Alla **deliberazione n. 88** sono **presenti 18 consiglieri** in quanto entra Mattioli Elisa.

Alla **deliberazione n. 89** sono **presenti 18 consiglieri** in quanto entra il consigliere Grillenzoni Sandro ed esce il consigliere Pagliani Giuseppe.

Alla **deliberazione n. 90** sono **presenti 19 consiglieri** in quanto rientra il consigliere Pagliani Giuseppe.

Alla **deliberazione n. 93** sono **presenti 20 consiglieri** in quanto entra Gallingani Marcello.

Alla **deliberazione n. 96** sono **presenti 19 consiglieri** in quanto esce Mazza Daniele.

Alla **deliberazione n. 98** sono **presenti 18 consiglieri** in quanto esce Pagliani Giuseppe.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 100 DEL 29/09/2011

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2011.

CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 29/09/2011 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente del 26.07.2011 e verbale n. 73 del 28.06.2011". (Deliberazione n. 81)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

"Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 26 luglio e il verbale n. 73 del 28 giugno. Se nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione. *(Approvati a maggioranza)*

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuti n. 04.

Punto n. 2: *"Comunicazioni Presidente del Consiglio Comunale". (Deliberazione n. 82)*

Il Presidente non ha alcuna comunicazione da dare al consiglio comunale.

Punto n. 3: *"Comunicazioni Sindaco". (Deliberazione n. 83)*

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al consiglio comunale.

Punto n. 4: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito ai furti nei cimiteri". (Deliberazione n. 84)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Premesso che:

Nel nostro comprensorio comunale sono presenti dei cimiteri; alcuni decentrati nelle frazioni.

Considerato che:

Molti concittadini a dir poco disperati, ci hanno segnalato furti di arredi sacri e fiori, sia dalle tombe che dai loculi;

Oltre al furto sacrilego, c'è l'oltraggio vergognoso nei confronti di persone care che non sono più tra noi;

Gli incresciosi episodi di furti ai danni degli utenti viventi e contro il rispetto degli stessi defunti, ci lascia basiti e affermare che ormai alcune persone non hanno più rispetto neppure per i defunti non è solamente un modo di dire.

Si interroga il Sindaco o l'Assessore competente per sapere:

Se negli orari di apertura l'area dei cimiteri è incustodita;

Se sono presenti apparati di video sorveglianza;

Come intende intervenire per eliminare i continui furti di fiori ed arredi che vengono asportati sia dalle tombe che dai loculi".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Anch'io concordo con il consigliere Ferrari che si tratta di gesti incresciosi, veramente irrispettosi per i luoghi in cui vengono compiuti, quindi anche nei confronti dei familiari dei defunti; furti che purtroppo si verificano con frequenza da molto tempo; alcuni sono veri e propri furti, altri a volte sono più atti vandalici; abbiamo infatti raccolto qualche volta la segnalazione di qualche cittadino che ha subito più che altro degli atti vandalici da parte anche di fruitori del cimitero stesso. Quindi è un fenomeno che è un po' presente nei vari cimiteri e che, almeno per quanto riguarda i cimiteri più importanti, noi cercheremo di affrontare con l'installazione di sistemi di video sorveglianza. Almeno nel cimitero di Scandiano questo sistema di video sorveglianza verrà collocato entro novembre, entro il giorno dei defunti. Al riguardo, avevamo già tenuto accantonati dei fondi nel capitolo dedicato all'installazione di impianti di video sorveglianza per i negozi, le attività commerciali, i circoli. Sapete che abbiamo un fondo che contribuisce a favore dei negozi, di attività imprenditoriali e commerciali per l'installazione di questi tipi di impianti, una parte di tale fondo lo avevamo trattenuto proprio per mettere l'impianto di sorveglianza in uno dei cimiteri. Partiremo quindi da Scandiano e nel 2012 cercheremo le risorse per poterlo collocare anche ad Arceto. Oltre a questo, installeremo un campanello per segnalare l'orario di chiusura del cimitero, è accaduto infatti che il custode doveva chiudere il cimitero e non è riuscito ad avvertire tutti coloro che erano presenti, quindi abbiamo ritenuto opportuno mettere un sistema che un quarto d'ora prima dell'ora di chiusura segnali che appunto si sta chiudendo. Per quanto riguarda la custodia nei cimiteri, ovviamente nei giorni di maggior frequenza, penso appunto al giorno dei defunti e nelle giornate di festività, i vigili passano spesso nelle aree pertinenti ai cimiteri, nei parcheggi, o nelle aree adiacenti; mentre durante l'anno per quanto riguarda i cimiteri più piccoli vi sono i necrofori che girano e che oltre alla manutenzione fanno anche un'attività di custodia e di controllo. Per i cimiteri di Scandiano e di Arceto invece l'attività di gestione, di custodia, di guardiania è affidata ai gestori dei chioschi dei fiori, che sono fuori dei cimiteri, con i quali abbiamo una convenzione sulla base della quale essi si sono impegnati a fare appunto questa attività di custodia, aprire e chiudere il cimitero, tenerlo anche monitorato nelle ore in cui loro sono aperti, ovviamente, e gestire anche i servizi igienici che sono all'interno dei cimiteri. Chiaramente il nostro territorio vede un numero di cimiteri molto alto, perché sono 10 cimiteri, che per una città di 25.000 abitanti è un numero molto elevato, credo che Scandiano sia uno dei Comuni che ne ha in assoluto di più, quindi riuscire a monitorarli costantemente tutti non è certamente semplice. Però intanto con quello di Scandiano, che è il cimitero più grande, partiremo quest'anno con l'installazione dell'impianto di videosorveglianza, che mi auguro possa essere un segnale che porti ad una diminuzione di questo fenomeno.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Riguardo agli stessi gestori dei chioschi, mi risulta, per sentito dire (poi non ho approfondito, non avevo neanche motivo per farlo), che anche loro a volte capita che siano spesso vittime di furti. Per quanto riguarda il controllo sul territorio, ben venga l'installazione di un impianto per il controllo dei cimiteri. Io solleciterei, qualora fosse possibile, di utilizzare non solo i necrofori o la polizia municipale, ma eventualmente in certi periodi per un controllo a macchia di leopardo anche la protezione civile se i tempi lo permettono, perché tante volte un giro, mentre si spostano da un servizio all'altro, la loro presenza potrebbe essere utile per individuare casomai qualche movimento per poi segnalare alle forze dell'ordine che a loro volta possono intervenire. Comunque, il gruppo consiliare prende atto delle decisioni e degli investimenti che si intendono fare in futuro. **Ci consideriamo soddisfatti**, e speriamo che questi impegni dell'Amministrazione vengano effettivamente attuati in tempi brevi.”

Punto n. 5: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania sulla sicurezza stradale di via Blansko". (Deliberazione n. 85)

Consigliere Davide Beltrami:

"Premesso che :

Via Blansko è una delle vie principali di accesso ai quartieri.

La strada ad un certo punto si divide in due percorsi, uno svolta a destra andando in una via chiusa e l'altro prosegue dritto dentro al quartiere.

Nella biforcazione, la strada che prosegue dentro al quartiere non ha una necessaria visibilità, in quanto curva a destra e chi prosegue dritto deve invadere la corsia nel senso di marcia opposto.

Considerato che :

Chiunque si trovi a proseguire dritto, non trova la necessaria segnaletica che avvisa di dare la precedenza.

Il tratto di strada è stato causa di incidenti, con coloro che provenivano dall'altro senso di marcia, per la mancanza di segnaletica o specchio parabolico.

Interroga l'Assessore competente:

Per sapere come intende intervenire e con quali strumenti, per mettere in sicurezza la via, evitando in futuro incidenti".

Assessore Cristian Zanni:

"Innanzitutto mi preme ricordare che le problematiche di quel quartiere erano già state affrontate in un paio di incontri con la cittadinanza l'anno scorso, uno proprio dedicato a vari problemi, di cui quello segnalato questa sera era uno, che riguardavano tutti la viabilità dei due quartieri che sono vicini. Quei due incontri avevano portato anche alla redazione di un progetto per la messa in sicurezza e per la riorganizzazione della viabilità all'interno della zona, progetto che poi è stato bloccato per problemi legati al rispetto del patto di stabilità, che quindi non abbiamo potuto ancora attuare. Lo stesso progetto è stato poi inserito nel piano urbano della mobilità, al quale daremo attuazione nella sua completezza prossimamente. Il problema segnalato era esistente, nel senso che ci era già stato segnalato negli incontri precedenti. Al riguardo devo dire due cose: che la segnaletica è comunque a norma, abbiamo verificato l'esistente; ma proprio negli incontri che abbiamo promosso a seguito appunto della segnalazione del problema, abbiamo già provveduto quest'estate a rifare la riga di mezz'ora che prima non c'era, riga che non era obbligatoria secondo il codice della strada per quel tipo di categoria di strada. Questo dovrebbe già migliorare molto la problematica per capire chi ha la precedenza, anche se dalla parte opposta comunque c'è il segnale di dare la precedenza ben visibile e segnalato, sia con segnaletica orizzontale che verticale. Qualora il problema persista nonostante questa soluzione che abbiamo già messo in atto, potremo provvedere ad inserire un eventuale specchio parabolico per facilitare appunto la visibilità di chi arriva e deve voltare a sinistra all'interno dell'asta ora chiusa."

Consigliere Davide Beltrami:

"**Non mi ritengo particolarmente soddisfatto**; ricordo che la segnaletica è stata fatta dopo vari tempi, e poi, secondo me, manca uno specchio, perché comunque chi arriva dalla strada non vede la curva."

Punto n. 6: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla sicurezza spogliatoi dell'ospedale. (Deliberazione n. 86)

Consigliere Fabio Ferrari:

"Ho ricevuto una e-mail dal Direttore Sanitario che mi anticipava gli investimenti previsti. Vado comunque a leggere l'interrogazione:

"Premesso che:

L'ospedale del Comune di Scandiano Cesare Magati dispone di spogliatoi per i propri dipendenti. Gli stessi sono posti presso la zona del seminterrato.

Per accedere agli spogliatoi bisogna scendere le scale o l'ascensore e percorrere un lungo corridoio.

La zona rimane isolata rispetto agli ambienti comuni e si accede tramite una porta, apribile con il badge e all'uscita si apre con un pulsante elettrico, posto all'interno degli spogliatoi.

Alla fine del turno di notte, le donne che devono recarsi presso gli spogliatoi, non sempre si sentono sicure.

Considerato che:

Gli spogliatoi, le finestre per l'aerazione non sono apribili a libro e nella stagione estiva l'aria non circola correttamente, perché le finestre sono ad apertura a vasistas, cioè si apre una fessura solo nella parte alta. Le zone d'accesso sembrerebbero non monitorate con delle telecamere.

Nella zona risulta che non sempre i telefoni cellulari hanno la ricezione, per cui in caso di necessità non si riesce ad effettuare una chiamata e non è presente un citofono interno per comunicare con un operatore.

Interroga l'Assessore competente:

Per sapere se è vero che negli spogliatoi mancano delle vie d'uscita d'emergenza e se non esistono porte antipanico.

Per sapere se è vero che i locali non sono regolarmente areati.

Per sapere se è vero che gli ambienti che conducono agli spogliatoi e i relativi accessi, non sono sicuri per i dipendenti".

Alessio Mammi – Sindaco:

“L'oggetto posto nell'interrogazione non rientra nelle competenze del nostro ente, nel senso che il Comune ovviamente non si occupa dell'edilizia dell'ospedale. Quindi noi abbiamo rivolto l'interrogazione alla Direzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della nostra zona la quale appunto ci ha fornito una risposta tecnica, di natura ovviamente tecnico-progettuale ai quesiti posti nell'interrogazione. Quindi se il consigliere ritiene sufficiente la copia della risposta che io oggi gli ho fatto inviare, posso anche evitare di darne lettura, altrimenti leggo semplicemente la risposta della dottoressa Bellocchio.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Io ho ricevuto quel documento alle 14,15 di oggi, visto che il protocollo della mia interrogazione è dell'8 agosto, mi aspettavo una risposta un po' più anticipata. Detto questo, è vero che ci sono degli investimenti che vengono fatti nelle varie strutture adiacenti agli spogliatoi, però - come diceva il Sindaco - non è competenza diretta del Comune. Comunque sia, l'ospedale è nel Comune di Scandiano, quindi un minimo di accortezza io l'ho posta perché i cittadini, o chi usufruisce di quella struttura, sono sempre cittadini scandianesi. Senza andare a leggere la relazione, avrò modo di approfondire con gli organi preposti dell'ospedale quelle che sono le eventuali proposte sugli investimenti che loro mi hanno mandato e che sono state girate dall'Amministrazione. Quindi ritengo che in parte, a livello cartaceo, **posso anche definirmi soddisfatto**, però l'argomento sarà motivo di approfondimento, perché ci sono alcuni passaggi che non sono chiari.”

Punto n. 7: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare il Popolo della Libertà sulla situazione bretella Ca' de Caroli, Via Ubersetto, Ventoso". (Deliberazione n. 87)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Premesso che in data 25 settembre 2007 il Consiglio Comunale di Scandiano ha discusso l'interpellanza a risposta orale presentata dal Gruppo consiliare PdL a fronte delle istanze sollevate da numerosi cittadini scandianesi;

Premesso che in risposta al predetto atto l'Assessore all'Ambiente prometteva a nome dell'Amministrazione l'impegno per il trasferimento dell'antenna di telefonia mobile, installata in zona finitima alla rotonda, e soprattutto per la realizzazione di adeguate opere di mitigazione ambientale al fine di mitigare, per quanto possibile, l'impatto della vistosa muraglia in cemento armato e del ponte sopraelevato: opere queste che hanno seriamente compromesso la campagna circostante ed in particolare il corso del Rio Bellano;

Premesso che, dopo quasi quattro anni, nulla di quanto promesso nel corso della menzionata seduta è stato realizzato;

Ritenuto allora come ora pienamente condivisibili le considerazioni svolte dall'assessore competente: "L'impatto di questo scatolare di cemento che si vede nelle foto (si riferiva ad una foto allegata al nostro atto) in parte è già stata mitigato con delle scarpate in terra; nella parte centrale (questo costituisce l'oggetto del problema della nostra interrogazione), per circa 150 metri, è ancora ben evidente il muro che raggiunge nella parte più alta circa 3 metri. In parte questa altezza verrà mascherata dall'innalzamento del terreno sottostante, in parte verranno messe a dimora delle essenze tali da mascherare questo muro di cemento";

Ritenuto che ogni qualvolta, sia pure per ragioni di pubblica utilità, si altera così vistosamente un paesaggio, i pur necessari interventi infrastrutturali dovrebbero comunque rispettare le aree vicine agli insediamenti urbani ed agli itinerari storici e i nuovi impianti dovrebbero essere opportunamente integrati a quelli esistenti;

Riscontrato che in più occasioni il ponticello a schiena d'asino che attraversa il Rio Bellano si è rivelato inidoneo all'uso a cui è preposto poiché la sua portata risulta insufficiente a sopportare le frequenti piene che lo hanno già riempito di detriti causando l'erosione delle acque e l'infangamento del terreno adiacente;

Preso atto della necessità assoluta di preservare e valorizzare il paesaggio pedecollinare, così come emerge in modo nitido dal PSC recentemente approvato;

Preso atto della realizzazione in loco di una importante struttura alberghiera e della finitima zona fluviale del Tresinaro;

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore competente:

- per quali ragioni l'Amministrazione comunale non ha adempiuto agli impegni formalmente assunti dall'Assessore competente nella seduta consiliare sopra richiamata?
- quali sono i tempi entro i quali l'Amministrazione comunale intende porre rimedio alle sue evidenti inadempienze?"

Assessore Claudio Pedroni:

“Prima di dare una risposta ai due quesiti dell'interrogazione, una piccola premessa per quanto riguarda la bretella che collega gli abitati a sud della città di Scandiano, in particolare Ventoso, San Ruffino e Ca' de Caroli, ma soprattutto Ventoso, che fa sì che la gente che deve uscire da Scandiano non attraversi il centro per cui è stata collegata dal progetto Anas della Pedemontana alla rotonda di Via Mazzini-Via Ubersetto. Quest'opera, ovviamente, ha comportato delle opere strutturali, la questione dello scatolare è nata dal progetto Anas che prevedeva l'esproprio per solo la larghezza della sede stradale; se il progetto avesse previsto una larghezza maggiore, ovviamente questo innalzamento della sede stradale, necessario poi per passare sopra al Rio Bellano, sarebbe stato fatto con scarpata in terra, per cui forse l'impatto sarebbe stato decisamente minore. Le intenzioni che il sottoscritto, allora assessore all'ambiente, disse al Consiglio, sono tuttora valide, per cui questa Amministrazione ovviamente non è intervenuta per una semplice questione di priorità di risorse a disposizione, per cui condividiamo la necessità di intervenire su opere del genere, soprattutto su paesaggi del genere, che devono ridurre l'impatto, ma per questioni anche delle poche risorse a disposizione sono state scelte delle priorità che erano di intervenire su strade ed edifici scolastici di primaria importanza. L'intenzione rimane, appena saranno disponibili i fondi, che non sono tantissimi, e con l'accordo dei proprietari dei terreni, anche perché bisogna intervenire su di un terreno privato (ripeto: lo scatolare corrisponde alla zona pubblica, per cui bisognerà trovare accordi con il privato), si interverrà per mitigare l'impatto di questa bretella. I tempi sono legati al reperimento delle risorse economiche che per quest'anno non prevedono questo intervento. Altra cosa: non sono quattro anni, perché poi la bretella è stata presa in carico dall'Amministrazione comunale, cioè consegnata dall'Anas all'Amministrazione comunale alla fine dell'anno 2009, quando questa Amministrazione era stata appena nominata, per cui è passato un anno e mezzo. Comunque l'impegno è, appena vi saranno le disponibilità, di intervenire. Per quanto riguarda invece l'antenna provvisoria collocata nel terreno privato, una piccola cronistoria: il gestore aveva concordato con il privato l'installazione definitiva in quel terreno nel 2006, l'Amministrazione comunale, che aveva ricevuto la richiesta di permesso, era riuscita ad intervenire con il gestore per chiedere, appunto per preservare il paesaggio dall'impatto di questa antenna, di spostarla sulla viabilità, o eventualmente su sede di proprietà comunale, quindi sul costruendo polo fieristico, anche per introitare quei soldi che il gestore dà a chi lascia occupare il proprio terreno. Per le questioni che sappiamo il polo fieristico è stato rimandato come inizio lavori, per cui appena inizieranno i lavori, o sul parcheggio, o sulla struttura, verrà collocata quell'antenna. L'antenna comunque è in sede provvisoria e l'autorizzazione viene rinnovata di anno in anno.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Mi dichiaro in parte soddisfatto. Ringrazio l'Assessore perché, come al solito, è sempre puntuale nel rispondere alle nostre interrogazioni. Due considerazioni: il riferimento ai quattro anni ovviamente non è riferito all'Amministrazione comunale in carica ma al problema e, fra l'altro, anche alla coincidenza di competenze dell'Assessore. Il secondo aspetto è sulla priorità e sulle risorse a disposizione. Io penso che una zona come quella pedecollinare, che è stata al centro del nostro dibattito e dell'intero Piano Strutturale Comunale, è a meno di 100 metri dal più importante investimento turistico-alberghiero che si sta realizzando nel nostro territorio, in una fascia protetta. alla luce delle recenti approvazioni di questo Consiglio sul parco fluviale Tresinaro, penso che sia una priorità assoluta. Poi non la metto a confronto con le esigenze di altri settori, ma penso che - e questo è l'invito che rivolgo all'Assessore - nell'ambito del settore ambientale questa sia una priorità assoluta per questa Amministrazione, perché è una zona particolarmente sensibile per lo sviluppo del territorio di Scandiano e per le sue attività produttive. La constatazione sull'Anas è da noi

pienamente condivisa, anche perché ogni qualvolta realizza un'opera, se ne devono realizzare altre tre per sistemare i danni causati da cattiva progettazione o realizzazione. Un altro aspetto che non attiene l'interrogazione nel merito, è sulla puntualità questa volta della calendarizzazione, la regola vorrebbe 30 giorni, la data del nostro protocollo è 2 agosto, comprendiamo la pausa estiva, però solleciteremmo la prossima volta di non andare a due mesi."

Punto n. 8: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare il Popolo della Libertà in merito allo stato del ponte sul Tresinaro e della zona di accesso al centro abitato di Scandiano nel corrispondente tratto della S.P. 467". (Deliberazione n. 88)*

Consigliere Alessandro Nironi:

"Premesso che la principale porta di accesso a Scandiano è da sempre rappresentata, anche simbolicamente, dal tratto della S.P. 467 in corrispondenza del ponte sul Tresinaro e della rotatoria all'incrocio con via Mazzini di recente realizzazione;

Premesso che il ponte sul Tresinaro, inaugurato nel 1858, rappresenta una delle infrastrutture più importanti del territorio scandianese ed ad esso è intimamente legata nelle sue diverse vicende storiche, da ultimo quelle relative all'epilogo della seconda guerra mondiale quando il ponte venne fatto saltare dai partigiani per fermare un convoglio militare dell'esercito tedesco;

Premesso che il ponte sul Tresinaro è lungo mt. 72,50 e largo 10,40. A difesa del ponte stesso stanno quattro robuste e lunghe ali. Cinque archi dell'ampiezza di mt. 12,20 a segmento circolare, con 2,40 mt di saetta, sostengono la bella mole del Parisi";

Ritenuto che una tale zona proprio perché porta di accesso per quanti provengono dal capoluogo provinciale dovrebbe risultare particolarmente curata e consona alla sua funzione, anche simbolica, di biglietto da visita dell'intero capoluogo e del suo territorio;

Preso atto che viceversa tale zona risulta nello stato di più totale abbandono e degrado da diversi anni: la cancellata del pedonale (l'aggiunta del marciapiede venne ordinata nel 1927 dal Podestà Sghedoni) lungo il ponte risulta completamente arrugginita (foto 1), il cartello di fine centro abitato nasconde la lapide commemorativa (foto 2), la barriera protettiva in cemento armato della tratta ferroviaria risulta completamente scalcinata per non parlare, in particolare, dello stato di totale incuria in cui versa la zona verde della rotatoria e delle aiuole finitime (piante secche, nessuna sia pur minima cura del verde).

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona del Sindaco:

1. per quali ragioni la zona di cui all'oggetto del presente atto versa nel descritto ed ampiamente documentato stato di totale abbandono ed incuria?
2. l'Amministrazione comunale è a conoscenza della descritta e documentata situazione?
3. quali provvedimenti la stessa intende assumere di propria iniziativa e presso l'Ente provinciale onde porre rimedio alla stessa? Entro quali termini?

Si invita l'Amministrazione comunale

ad attivarsi nell'immediato al fine di risolvere la descritta situazione e valorizzare presso la cittadinanza scandianese l'importanza storica ed architettonica del ponte sul Tresinaro".

L'interrogazione ha ad oggetto una zona anche questa di particolare importanza per l'intero assetto del territorio scandianese, si tratta della zona nota a tutti i consiglieri dell'ingresso sul ponte ubicato nell'ex statale 467, attuale strada provinciale. È un ponte che, come abbiamo cercato di illustrare, ha una valenza storico-artistica importante per il territorio scandianese e che comunque ha da un punto di vista infrastrutturale il ruolo di porta di accesso per il nostro paese. Le condizioni che abbiamo documentato nelle fotografie che sono comparse anche sugli organi di stampa, sono condizioni disastrose e a dir poco devastate. Abbiamo una struttura metallica, che è quella di parapetto, realizzata negli anni venti, che sta completamente in stato di abbandono, così altrettanto la massicciata in cemento armato che separa la carreggiata dalla ferrovia; l'aiuola della rotonda, che è la vera porta di accesso al nostro paese, versa in stato di totale abbandono, anzi diciamo che è un miracolo che le piante siano sopravvissute a questa stagione. Pensiamo che siano tutti aspetti significativi che devono essere guardati, perché chi arriva a Scandiano entra da quella zona, sono luoghi di forte impatto visivo, sono luoghi di forte valenza storica, e versano nelle condizioni che abbiamo visto tutti. Bisogna allora necessariamente intervenire. Per questo noi chiediamo come mai la zona versa in queste condizioni; abbiamo documentato nelle fotografie un cartello arrugginito, un cartello che copre la lapide commemorativa; se l'Amministrazione comunale è a conoscenza di questa situazione, vorremmo conoscere quali provvedimenti intenda assumere di propria iniziativa presso l'ente provinciale per porre rimedio a

questa situazione ed entro quali termini. Quindi invitiamo l'Amministrazione comunale ad attivarsi nell'immediato al fine di risolvere questa situazione e valorizzare presso la cittadinanza scandinava l'importanza storica e architettonica del ponte sul Tresinaro. “

Assessore Stefano Giacomucci:

“Come detto, in merito all'interrogazione in oggetto mi preme sottolineare innanzitutto come il manufatto in esame presente sul torrente Tresinaro sia di competenza della Provincia per quanto riguarda la sede stradale, mentre la parte ferroviaria risulta di competenza della FER. Entrando nello specifico dei singoli aspetti precedentemente menzionati, il parapetto metallico posto a riparo del marciapiede si presenta indubbiamente arrugginito in più punti; per ovviare a tale problema, ritenuto più di natura estetica che funzionale, il ripristino di tale verniciatura verrà inserito nel programma della Provincia nei prossimi mesi. Il muro di sostegno in cemento armato che separa la massicciata ferroviaria dal piano stradale presenta ammaloramenti nella superficie rivolta verso la strada, che non comportano però problemi per i mezzi in transito, né di fondamentale importanza per la staticità del manufatto. I relativi lavori di ripristino delle armature del ponte saranno oggetto di concordamento tra la Provincia e la FER sulla base della convenzione stipulata tra i due Enti all'epoca della costruzione del muro. Le aree verdi posizionate nelle vicinanze del ponte, la rotatoria e lo spartitraffico, sono state assegnate allo studio Castiglioni da bando comunale per quanto concerne progettazione, gestione e manutenzione, sarà nostra premura sollecitare la realizzazione nei tempi più brevi possibili nelle prossime settimane. Infine, il cartello di indicazione del centro abitato verrà fissato a bandiera, tassellato sull'accordo natura a fianco del parapetto, essendo lo stesso in cemento armato, senza peraltro interferire con il passaggio dei pedoni al fine di rendere completamente visibile la lapide commemorativa.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Ovviamente mi dichiaro soddisfatto per quanto riguarda la parte terminale dell'intervento dell'Assessore; bene l'intervento immediato per l'aiuola perché lo stato di degrado è evidente a tutti; bene l'intervento sul cartello; però vorrei ribadire che è noto al gruppo consiliare che non si tratta di esigenze di sicurezza, ma di esigenze prettamente estetiche e, aggiungiamo noi, di valorizzazione. Pensiamo però che non in tutto il territorio, ma in certi punti sensibili - uno l'abbiamo visto con la precedente nostra interrogazione, l'altro qui - anche l'aspetto e il profilo estetico abbiano la loro importanza, anche perché, come è stato detto nella prima parte della risposta, capisco che si tratti di Enti non comunali, ma la Provincia e la FER, sui quali abbiamo moltissimi dubbi, però diciamo che più che una lettera di intenti, era una lettera dei sogni temiamo rispetto alla parte di FER per quanto riguarda la realizzazione, e così anche per quanto riguarda gli interventi dell'Ente provinciale. Bene invece per quanto riguarda - e per questo ci dichiariamo soddisfatti - la parte comunale.”

Punto n. 9: "Esercizio finanziario 2011 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio, ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi; primo assestamento di bilancio con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 175, 187 e 193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267". (Deliberazione n. 89)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Come già desumibile dal titolo, si tratta di un provvedimento complesso che assomma provvedimenti previsti per legge alla scadenza del 30 settembre, ad una necessità che abbiamo avuto di anticipare parzialmente l'assestamento di bilancio per mobilitare le risorse contenute ed anche per cominciare a preparare il bilancio di previsione 2012 che si presenta particolarmente difficile dal punto di vista della realizzazione. Quindi partirei dalla variazione di bilancio, che è quella che è poi riepilogata nella salvaguardia degli equilibri e nella ricognizione sullo stato di attuazione del bilancio, per dare molto brevemente, senza entrare nel dettaglio dei numeri, il saldo di questa variazione, che è un saldo positivo di parte corrente, quindi genera un avanzo di parte corrente di circa 84.000 euro che vengono destinati a spostare oneri di urbanizzazione, che erano appunto a finanziamento della parte corrente, per circa 200.000 euro, alla parte investimenti, lasciando 115.000 euro circa a finanziamento della parte corrente, riducendo quindi la quota degli oneri di urbanizzazione che finanziano la parte non degli investimenti. Per quanto riguarda gli aspetti più significativi della variazione di bilancio, ve ne sono diversi; prima di tutto la variazione di bilancio prende spunto dalla variazione di bilancio dell'Unione Tresinaro Secchia, che a sua volta ha applicato l'avanzo di amministrazione, riducendo quindi la necessità di trasferimenti da parte dei singoli Comuni che compongono l'Unione in quanto questi sono stati sostituiti dall'applicazione dell'avanzo, quindi generando risorse all'interno dei Comuni. Una serie di entrate di maggiori trasferimenti da parte dell'Unità Sanitaria Locale sulla base dell'assestamento delle prestazioni erogate nel corso dell'anno per quanto riguarda le prestazioni infermieristiche della casa protetta e RSA; una nuova posta di entrata per il trasferimento al Comune di Rubiera per iniziative progettuali sull'immigrazione; e la variazione più consistente che troviamo è l'eliminazione dei trasferimenti erariali, ovvero di quella parte di trasferimenti

erariali che vengono fiscalizzati dalla nuova normativa sul federalismo fiscale e la sostituzione degli stessi con quanto previsto appunto dal federalismo fiscale, quindi la compartecipazione all'Iva per i Comuni, e la compartecipazione al fondo speciale di riequilibrio che in questo primo periodo è stato costituito per evitare squilibri rispetto a quello che era in precedenza il regime dei trasferimenti verso quello che sarà da costruire, il previsto regime del federalismo fiscale. Complessivamente quindi a questo punto abbiamo un quadro definitivo della variazione delle risorse tra il 2010 e il 2011, che si riducono per effetto delle normative previste dalla finanziaria dell'anno scorso, dal trascinarsi delle finanziarie precedenti, dall'eliminazione dell'una tantum per il Comuni virtuosi degli anni precedenti al momento non replicate, di 689.000 euro rispetto al 2010. In questo bilancio poi accogliamo una serie di risparmi, soprattutto per quanto riguarda telefonia, gestione calore, che vengono destinati a interventi straordinari sul patrimonio comunale, quindi strade ed edifici che soffrono particolarmente per il patto di stabilità che non consente di fatto di effettuare investimenti. A seguito del primo assestamento di bilancio c'è anche l'applicazione dell'avanzo di amministrazione del 2010 che viene applicato parzialmente per circa 14.000 euro per la parte vincolata alla parte investimenti sul Titolo 2°, la parte vincolata viene ovviamente lasciata vincolata perché destinata già dal vincolo in fase di costituzione, mentre la parte non vincolata viene applicata alla parte corrente e serve appunto a liberare gli oneri di urbanizzazione che, come ho detto prima, vengono riportati a finanziamento degli investimenti. Questa parte è di 69.855 euro. Quindi, sulla base anche delle attestazioni tecniche del dirigente del settore, sulla base della relazione dei Revisori che riconoscono che non esistono debiti fuori bilancio, che dopo le diverse variazioni di bilancio l'equilibrio è salvaguardato, che la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, le delibere che si chiede questa sera al Consiglio comunale di approvare, sono: la variazione di primo assestamento del bilancio, così come ho detto in precedenza; di prendere atto che si è provveduto alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi; di prendere atto che viene salvaguardato l'equilibrio generale di bilancio dopo le diverse variazioni di bilancio; di prendere atto, sulla base delle attestazioni del Ragioniere comunale, che le diverse variazioni di bilancio garantiscono comunque il conseguimento del patto di stabilità così come da allegato prospetto; che su tutto questo c'è il parere favorevole del Collegio dei Revisori; di ratificare la variazione del piano delle alienazioni, così come deliberato dalla Giunta comunale; e di prendere atto che in seguito all'approvazione della variazione di assestamento permane anche nel presente atto deliberativo il pareggio finanziario e restano salvaguardati gli equilibri generali di bilancio. Per quanto riguarda la relazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio in generale, ci sono alcune variazioni consistenti che voglio ricordare, in particolare al Titolo 1° delle entrate tributarie dove c'è una variazione rispetto alla previsione di 3.544.000 euro, questo per effetto del federalismo fiscale, per cui quelli che erano in precedenza trasferimenti, a questo punto sono entrate fiscali, quindi vengono spostate da un titolo all'altro, di conseguenza ci sarà una riduzione grosso modo di pari importo per quanto riguarda l'entità dei trasferimenti. Per quanto riguarda le entrate e le uscite extratributarie, c'è una variazione importante di 436.000 euro rispetto alle previsioni iniziali, questa differenza è data - se ricordate, l'abbiamo visto in una precedente variazione di bilancio - dal fatto che avevamo previsto che le entrate e le spese della casa protetta e della RSA sarebbero passate in accreditamento, poi sulla base delle convenzioni stipulate, sulla base anche della convenienza, abbiamo effettuato una scelta diversa, per cui continuiamo ad incamerare le entrate che poi giriamo alla cooperativa che gestisce la casa protetta e la RSA, quindi continuano a transitare dal bilancio che quindi si è visto reincrementato del semestre intero di queste cifre. Non ci sono altre grosse variazioni. In particolare per quanto riguarda la parte dell'equilibrio, sul personale è stato variato un importo tutto sommato ridotto, rimandando all'assestamento generale di bilancio quelle che sono le considerazioni sia sul personale che sulle entrate del Titolo 2°. Il Comune non ha assunto debiti quest'anno, quindi l'andamento dei debiti pregressi è esattamente in linea con quelle che sono le previsioni, quindi su questo nulla da dire. È stato fatto un lavoro straordinario di riaccertamento dei residui, che quindi sono ridotti notevolmente, questo ha portato ad incrementare in misura considerevole il grado di realizzazione dei residui, che è un altro indice di salute, in qualche modo di buona gestione del bilancio.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Intervengo soltanto per ringraziare il Vice Sindaco per l'esposizione. Comunque su questa variazione vorrei partire dalle sue ultime parole, laddove ha detto che il bilancio è in salute nonostante tutto. Quindi lo stato di questo bilancio sicuramente è messo positivamente, e queste variazioni, questi assestamenti, comunque fanno vedere - in particolare l'ultimo assestamento - che pur in presenza di una legge che permette di usare per gli oneri di urbanizzazione nella misura del 75% per le spese correnti, con quest'ultima variazione siamo scesi al 6%, quindi qui si vede veramente la capacità amministrativa nel cercare in tutti i modi di portare avanti nel migliore dei modi le attività del Comune. Come dicevo prima, nonostante tutto, nonostante i tagli - ne abbiamo parlato più di una volta - nonostante anche un discreto recupero fiscale, nonostante ci siano stati girati sui 30.000 euro per il momento soltanto 8000 euro, che non sono ancora arrivati; nonostante il risparmio sulla gestione calore, sulle bollette, queste sono cose che cominciano a pesare e a far vedere che comunque, nonostante le difficoltà, ci si muove nella giusta direzione. Poi è chiaro, adesso ci saranno altre finanziarie, altri 400.000 euro. Chi paga comunque sono sempre i Comuni e non certo l'amministrazione centrale. Dopo discuteremo un ordine del giorno da noi presentato con il quale cercheremo di far capire cosa

vogliamo dire con queste cose. Comunque noi approveremo la proposta di deliberazione e ringraziamo di nuovo il Vice Sindaco.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 9. *(Approvato a maggioranza)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà);

astenuti n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà);

astenuti n. 00

Punto n. 10: *"Convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'utilizzo in orari extrascolastici delle due palestre annesse al polo scolastico "P. Gobetti". Proroga della convenzione fino al 30.06.2012". (Deliberazione n. 90)*

Assessore Matteo Nasciuti:

“Come sapete, nel polo scolastico degli istituti superiori "Gobetti" abbiamo due palestre. Con la Provincia siamo sempre andati in convenzione triennale rispetto all'utilizzo extrascolastico di queste. Quest'anno la Provincia chiede una convenzione di un anno per poter fare un sopralluogo sugli impianti stessi, quindi ci troviamo, anche per il fatto che la convenzione stessa era scaduta il 30 giugno del 2011, a prorogare per un anno una convenzione che storicamente tra noi e la Provincia viene fatta.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Intervengo per annunciare il nostro voto favorevole. Abbiamo però una perplessità su questa nuova modalità che ha deciso la Provincia di introdurre. Riteniamo che non ci siano le ragioni per un rinnovo annuale e non con la consueta cadenza triennale, in primo luogo perché questo non fa altro che appesantire, sia pure rispetto ad un procedimento molto semplice come questo, l'iter burocratico di assegnazione delle palestre e delle convenzioni; in secondo luogo perché anche se si riduce ad un rinnovo quasi scontato della convenzione, però riteniamo che anche per le società sportive che usufruiscono in regime di convenzione degli impianti, un conto sia nell'attività di programmazione pluriennale avere la certezza di una convenzione a durata triennale, un conto ogni anno è attendere il rinnovo della convenzione. Quindi noi riteniamo che non sia assolutamente giustificata tale richiesta. Però ovviamente il nostro voto sarà favorevole.”

Assessore Matteo Nasciuti:

“Voglio replicare per il fatto che ci è stato garantito che questo tipo di convenzione annuale dovrebbe tenersi solamente per quest'annualità. Voglio rassicurare che comunque la pianificazione nella calendarizzazione delle attività sportive anche in impianti di non nostra diretta proprietà viene fatta a seconda della disponibilità degli stessi, quindi siamo consapevoli del fatto che comunque possa essere un'eventuale inghippo e ci auguriamo che comunque la Provincia dia mandato alle parole che ci ha comunicato che si tratterà solamente di un rinnovo della convenzione di un anno e basta, per una ricognizione degli impianti stessi per eventuali modifiche della struttura.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 10. *“(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00;

astenuti n. 00.

Punto n. 11: *"Modifiche al regolamento sulle concessioni di aree comunali per l'esercizio dei circhi e degli spettacoli viaggianti". (Deliberazione n. 91).*

Assessore Matteo Nasciuti:

“Per evitare di leggere un regolamento che è storico nel Comune di Scandiano, se avete gli atti vi chiederei di andare a leggere semplicemente le modifiche, poi motivandole. Sono modifiche che vengono prese in carico con il consenso dei sindacati delle attrazioni, dettate dal fatto anche del cambio della dislocazione del Luna Park in questo caso. Abbiamo inserito al punto 5) - voi lo dovrete trovare in neretto - che nel caso di mancata presentazione della richiesta nei termini succitati comporterà per il titolare una sanzione di 20 euro per ogni giorno di mancata richiesta della presenza in piazza. Questo per far sì che non si arrivi all'ultimo ad avere delle domande di partecipazione al Luna Park senza avere la possibilità di disporre, anche per tutti i regolamenti dei Vigili del Fuoco e della sicurezza, un Luna Park che sia approvato dagli organi di sicurezza. Chi, allo scadere dei 30 giorni non presenterà la richiesta, la stessa non potrà essere accolta; chi invece in questo cuscinetto di 30 giorni presenterà richiesta in ritardo, dovrà pagare una penale di 20 euro al giorno rispetto al fatto di non avere presentato in tempo la domanda. In più ci sono delle richieste di certificazione dei documenti, che sono ai punti 7 e 8, che si riferiscono alla copia di domanda di registrazione e assegnazione dei codici identificativi dell'attrazione, oppure a copia del codice identificativo ottenuto e l'iscrizione alla Camera di Commercio. Questo sempre per far sì che comunque ci siano tutte le condizioni di sicurezza per le attrazioni presenti nel nostro Luna Park. In più, sempre dettato dall'accordo tra le parti rispetto alla nuova collocazione, il numero di possibilità di vendere dolci, zucchero filato, crepes (qui vengono specificate), viene ristretto perché non avendo più la dislocazione sull'arco del perimetro del centro storico, ma avendolo solo in una piazza, ci è sembrato inutile, sia a noi che agli esercenti stessi, avere un numero superiore a 5 rispetto ad alcune attrazioni alimentari. Queste sono le modifiche che chiediamo di votare, il resto è il regolamento che storicamente il Comune di Scandiano adotta per il Luna Park.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Nulla da ridire sulle modifiche del regolamento, ma vorrei cogliere l'occasione per sottolineare o avanzare una proposta in occasione di queste modifiche, a prescindere dalla necessità dello spostamento del Luna Park per motivi di sicurezza, che questo è già stato in una Commissione evidenziato, approvato e passato. Vorrei chiedere se è possibile negli spazi preposti che l'Amministrazione ritenga opportuno almeno riportare le piccole giostrine per i bambini, in modo da riuscire ad avere un collegamento per le giostrine dei bambini che non comportano grandi spazi e per far tornare le famiglie in centro storico e lasciare quelle attrazioni del Luna Park ai ragazzi più adulti.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Il nostro voto sarà favorevole nel senso che sono assolutamente condivisibili e di buon senso le modifiche che hanno portato all'aggiornamento di questo regolamento. Effettivamente ne stavamo ragionando prima anche tra di noi, le considerazioni fatte dal collega Ferrari della Lega sono corrette. A suo tempo fummo assolutamente favorevoli al trasferimento nell'attuale zona dove è dislocato il Luna Park da due o tre anni, effettivamente però aveva il suo fascino il Luna Park nella città, pur rimanendo convinti che sia stato giusto riportarlo in quella zona. Condividendo però il buon senso dato da ciò che afferma il collega Ferrari, chiediamo se fosse possibile di valutarlo in un qualche modo, perché se ci fossero le condizioni, soprattutto da norme sulla sicurezza e dei pareri dei Vigili del Fuoco, quello proposto potrebbe essere un buon compromesso.”

Assessore Matteo Nasciuti:

“Un piccolo percorso storico: lo spostamento del Luna Park non ha comportato né per l'Amministrazione, né tanto meno per i giostrai stessi, la presa di buon cuore di questa nuova dislocazione, anche se storicamente, anche per ammissione loro, è stato un allontanamento dal centro storico il minimo possibile rispetto ad altri Comuni, vedi Reggio Emilia, vedi altri Comuni grossi modenesi, dove le attrazioni fanno il Luna Park. Questo è stato anche accettato rispetto al fatto che non si scendesse a compromessi su di una divisione del Luna Park stesso. Quindi le attrazioni, che possono essere quelle per bambini, piuttosto che altro tipo di attrazione temporanea, a seconda del loro sindacato, a voto totale, unanime degli esercenti stessi, non ha possibilità di dislocazione. Oltre tutto viene anche da pensare che sul fatto che comunque sia stato spostato il Luna Park, al di là dei motivi di sicurezza che abbiamo già citato in Commissione, e che anche il consigliere Ferrari citava prima, è che un dislocamento in centro storico in questo momento non sarebbe possibile perché l'unica piazza potrebbe essere Piazza 1° Maggio, ma non può sostenere alcuni carichi rispetto alla transizione dei camion; oltre tutto - come ho detto in precedenza - non c'è la disponibilità da parte degli esercenti stessi di dividere in due il Luna Park.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 11. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Punto n. 12: "Modifiche del regolamento comunale per la gestione della casa protetta e RSA". (Deliberazione n. 92)

Assessore Alberto Pighini:

“Si tratta di una modifica e di un'integrazione al regolamento che riguarda la casa protetta e la RSA. In particolare la modifica, come è scritto anche nelle considerazioni iniziali, è dovuta al fatto di garantire una vicinanza maggiore agli anziani che decidono di entrare in una casa protetta e sono senza figli; l'altra integrazione riguarda invece la possibilità di mantenere più aggiornata la graduatoria e di escludere persone che rifiutano possibilità che vengono date. Per cui, differentemente da come era prima, nel caso di un rifiuto di una possibilità di collocazione in una struttura di Scandiano, la domanda viene completamente esclusa dalla graduatoria.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto numero 12 all'ordine del giorno. (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00;

astenuti n. 00.

Punto n. 13: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare il Popolo della Libertà sulle conseguenze negative della liberalizzazione degli impianti viticoli". (Deliberazione n. 93)

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Considerato che:

la liberalizzazione degli impianti vitati porterebbe il sistema vitivinicolo all'ingovernabilità.

Visto che la minaccia proveniente da Bruxelles grava anche sul territorio scandinese e sull'intera provincia reggiana, dove 3.700 aziende agricole producono su 700 ettari 1.400.000 ql. di uve di cui gran parte vocate alla produzione di vino lambrusco.

Tenuto conto che:

a Scandiano storicamente vi sono importanti vitigni autoctoni di uve bianche quali la Spergola ed il nostro territorio dà il nome ad uno dei consorzi nazionali di vini Doc quale il "Colli di Scandiano e Canossa".

Dato atto che eliminare i diritti di impianto avrebbe conseguenze gravissime, prima delle quali l'aumento incontrollato della superficie a denominazione di origine controllata, all'eccedenza nell'offerta, alla concentrazione nelle aree con costi di produzione più bassi, porterebbe inoltre alla flessione in negativo del valore dei vigneti;

Considerato che in primis il Presidente del Consorzio Vini Reggiani nonché Presidente della cantina sociale di Arceto dott. Davide Frascari ha preannunciato gravi danni all'enologia reggiana in caso si eliminino i diritti di impianto del vigneto.

Tutto ciò premesso, si impegna il Consiglio comunale di Scandiano: a tutelare i nostri produttori vitivinicoli difendendo quanto da loro creato storicamente, valorizzando il patrimonio vinicolo locale, invitando i parlamentari europei di tutti i gruppi politici (e qua abbiamo individuato, attraverso il suggerimento dell'assessore, giusto e accettato anche da me) ad abrogare la negativa norma che liberalizza i diritti di impianto viticolo".

Assessore Matteo Nasciuti :

“Stiamo trattando di un regolamento della Comunità Europea che è riferito al 479 del 2008, quindi una legge approvata tre anni fa che prevedeva una serie di passaggi temporanei tra cui quello della liberalizzazione. La liberalizzazione darebbe agli Stati membri un cuscinetto di tre anni per poterla attuare. Le considerazioni chiaramente che questa liberalizzazione degli impianti avrebbe, sono uno strumento di gestione della produzione che rischia di destabilizzare l'economia di molte regioni europee a vocazione viticola, compresa quella italiana, e nel nostro caso appunto quella reggiana e scandianese. Sicuramente questa liberalizzazione non ci vede d'accordo, perché rischieremo appunto di avere un'invasione di possibilità, sia di specifiche diverse, sia di vitigni, sia di quantità, sia su ettaro che su quintale di produzione, quindi rischieremo appunto un crollo sia dei prezzi che della qualità del prodotto stesso. Come diceva il consigliere Pagliani, noi abbiamo un vitigno autoctono, che è la Spergola, per il quale questa Amministrazione si sta impegnando sulla promozione e per una produzione di origine autoctona e controllata. Il problema è appunto la questione dell'approvazione di una legge che è datata 2008. Quindi le considerazioni che andrebbero fatte sono quelle, innanzitutto, che già sono state fatte da parlamentari del PD rispetto al governo italiano, quindi di chiedere di forzare la mano rispetto alla Commissione Europea per l'abrogazione di quella legge, o per lo meno per l'aumento del cuscinetto temporaneo dell'approvazione della medesima e dell'attuazione della stessa, che prevede che dal 31 dicembre 2015 sia liberalizzata, e lascia agli Stati membri la possibilità di avere tre anni per attuarla. Quindi, teoricamente, dal 1° gennaio del 2019 noi saremmo in regime di liberalizzazione totale sugli impianti dei vitigni. Altre considerazioni sono da fare sul fatto che comunque la Regione Emilia-Romagna si è già impegnata con alcune leggi per poter spingere fino al massimo dell'utilizzo il cuscinetto temporale; altre considerazioni sono dettate dal fatto che oltre ai consorzi, c'è in questo momento un dibattito, che è ripetuto in vari Stati, che vede una spaccatura abbastanza ampia sul fatto della liberalizzazione o meno, Stati membri sono completamente favorevoli, altri Stati chiaramente si sono contrapposti rispetto a questa iniziativa. La possibilità che il Comune di Scandiano sta valutando è quella appunto, nel caso in cui non venisse abrogata questa legge, di spingere sicuramente sul fatto che sia aperta al massimo, quindi al 1° gennaio del 2019, la possibilità della liberalizzazione. Altro in questo momento non è possibile fare, nel senso che non possiamo far altro, con i canali a disposizione - come suggeriva nell'ordine del giorno il consigliere Pagliani - di forzare la mano rispetto alla possibilità di rivedere una norma che per alcune regioni europee, compresa l'Italia, e per alcune zone specifiche, compresa Scandiano, sarebbe deleteria sia per i produttori che per la qualità del prodotto stesso.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Propongo una modifica, visto che siamo tutti consapevoli che questa liberalizzazione sicuramente porterà dei danni. Proponiamo di emendare con quello che ha detto lei - assessore - al consigliere Pagliani, per sapere cosa portare. Siamo d'accordo sul fatto che la liberalizzazione possa portare un danno; anche se la legge c'è già, c'è una normativa del 2008.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Alla parte precedente va solo aggiunto "quintali" a 1.400.000; però, leggendo il dispositivo, "tutto ciò premesso, si impegna il Consiglio comunale di Scandiano a tutelare i nostri produttori vitivinicoli difendendo quanto da loro creato storicamente, valorizzando il patrimonio vinicolo locale, invitando i parlamentari europei di tutti i gruppi politici ad abrogare la norma che liberalizza i diritti di impianti viticoli". Se questo va bene, è il suggerimento che io ho ricevuto dall'Assessore, con due parole modificate alla fine, perché chiaramente si suggerisce "abrogare" per rendere leggibile ciò che si propone.”

Consigliere Massimo Bizzocchi:

“Noi però vorremmo proporre un'ulteriore emendamento, nel senso che - come diceva il capogruppo - ci troviamo pienamente d'accordo sulla norma, solo che vorremmo coinvolgere in questo dispositivo anche il governo, nel senso che comunque il governo può avere mezzi, oltre ai parlamentari, così come hanno fatto i governi francese e tedesco, di esporre le proprie opinioni. Perciò proponiamo di inserire che il governo si impegni, anche nel contesto degli atti, ad appoggiare le soluzioni e le facoltà citate in premessa, "ad adottare ogni altro provvedimento e attività che possa impedire danni alla nostra produzione, volto anzi a valorizzare i prodotti vitivinicoli difendendo quanto da loro storicamente creato e il patrimonio vinicolo locale". Da ultimo "e perseguire le misure necessarie alla regolamentazione delle produzioni vitivinicole italiane". Chiediamo di inserire questo perché vogliamo coinvolgere tutti gli organi, oltre ai parlamentari anche il governo, in modo che comunque ci sia una regolamentazione favorevole anche per il nostro territorio.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Sono state avanzate due proposte di emendamento. Se non ci sono altre richieste di interventi o modifiche, metto in votazione il documento variato con i due emendamenti che sono stati letti. “(Approvato all'unanimità).

favorevoli n. 20;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Punto n. 14: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare il Popolo della Libertà relativo alla riassicurazione dei sinistri sanitari all'ospedale Cesare Magati di Scandiano". (Deliberazione n. 94)

Consigliere Fabio Filippini

"Considerato che in data 28 luglio 2011 la società Faro Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazione SpA con sede in Roma in viale Parioli 1/3 è stata posta in liquidazione coatta amministrativa mediante Decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico.

Visto che la stessa è compagnia assicuratrice dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e di tutti gli ospedali della provincia reggiana, Cesare Magati di Scandiano, Franchini di Montecchio Emilia, S. Anna di Castelnovo ne' Monti, ospedale di Guastalla e San Sebastiano di Correggio;

dato atto che vi sono le numerosi sinistri denunciati all'Ospedale di Scandiano e coperti dalle polizze di Faro Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazione SpA in fase di controversia stragiudiziale e giudiziale;

Tenuto conto che:

in ragione dell'avvenuta liquidazione coatta amministrativa della compagnia è fortemente a rischio la copertura assicurativa dei sinistri stessi;

Appurato che con la scomparsa del soggetto assicurativo atto alla liquidazione i pazienti danneggiati subiranno gravemente l'ostruzionismo delle strutture sanitarie e saranno costretti a perseguire per anni le vie giudiziali per tutelare i loro diritti;

Considerato inoltre che i medici e specialisti operanti presso l'Ospedale Cesare Magati e negli ospedali reggiani coinvolti nei sinistri sanitari dovranno sopportare anni di controversie giudiziali;

Ritenuto che risulta indispensabile per l'Ospedale Magati di Scandiano e per tutte le strutture sanitarie reggiane provvedere alla riassicurazione dei sinistri soggetti alla copertura contrattuale assicurativa di Faro Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazione Spa;

Si impegna il Sindaco e l'Assessore competente a far convocare con urgenza i dirigenti sanitari di ASL e dell'Ospedale Cesare Magati di Scandiano innanzi alla Commissione consiliare Politiche sociali e tutela della salute presieduta da Corinna Montanari al fine di definire in tempi brevi le misure ed i provvedimenti da adottare per risolvere l'emergenza; ed in particolare avviare il percorso per la riassicurazione con diversa compagnia assicurativa di tutti i sinistri relativi al periodo contrattuale triennale coperto da Faro Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazione Spa".

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“È pervenuta per questo ordine del giorno una proposta di emendamento che è stata diffusa oggi per posta elettronica.”

Consigliere Corinna Montanari:

“Ho consegnato anche una copia cartacea questa sera. Infatti noi proporremo un emendamento anche in virtù degli eventi abbastanza recenti riguardo all'argomento che sono successi e di cui avete avuto notizia. Noi proponiamo, dopo i due primi periodi, quando dice: "visto che la stessa era compagnia assicuratrice", visto che non è più, si propone di correggere il verbo e di mettere "era"; proponiamo inoltre di aggiungere prima di "dato che", "considerato altresì che con ordinanza del 7 settembre 2011 il TAR del Lazio ha sospeso l'efficacia del provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Istituto Superiore di vigilanza per le assicurazioni private, disponendo un'ulteriore udienza per la prosecuzione del giudizio in data 1° dicembre 2011". Si propone altresì di aggiungere alla fine del capoverso che inizia con "dato che", "preso atto altresì che la riassicurazione dei sinistri in oggetto risulta un'ipotesi difficilmente percorribile, mentre le nuove pratiche aperte, pur riferite a sinistri occorsi nel biennio in oggetto saranno ricomprese nella polizza già stipulata con la nuova compagnia assicuratrice, vincitrice di gara di appalto". Proponiamo di togliere inoltre il capoverso che inizia con "appurato che" e anche quello "ritenuto che risulta indispensabile", e di

aggiungere, preso atto, in quanto comunicato dalla direzione dell'AUSL con nota protocollo 94390 del 26 settembre 2011, "il Consiglio comunale prende atto di quanto comunicato dalla direzione AUSL con nota 94390 del 26.9.2011, nella quale si conferma che le aziende sanitarie assolveranno agli oneri risarcitori nei confronti degli utenti creditori legittimati, ritenendo tale provvedimento una giusta, seppur non esaustiva, misura a tutela degli utenti aventi diritto. Auspica che le aziende AUSL e Santa Maria Nuova, vista la delicatezza del problema, proseguano nel monitorare con attenzione e con ogni utile strumento l'iter delle controversie in oggetto a tutela dei legittimi diritti degli utenti. Impegna la Commissione consiliare competente, nella prima seduta utile, ad invitare un rappresentante della direzione AUSL al fine di relazionare e aggiornare il Consiglio comunale sul tema in oggetto".

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io ho letto con interesse ciò che la Dottoressa Bellocchio ha scritto, però nella parte finale di questa lettera, probabilmente per mancata forse conoscenza precisa della problematica in tutte le sue sfaccettature, scivola sul senso invece dell'azione. Cioè il motivo per cui noi abbiamo proposto questo ordine del giorno in Provincia, e abbiamo fatto fare una interrogazione parlamentare della quale ho copia all'onorevole Tommaso Coti, depositata l'8 settembre 2011, abbiamo proposto tutta una serie di altri provvedimenti, compreso l'istituto della riassicurazione che, secondo la Dottoressa Bellocchio, è così difficile da percorrere, però nella sua denominazione la Faro è stata rimessa in bonis fino al 1° dicembre, ma ditemi voi che tempo è per liquidare, chi si attenta a sottoscrivere delle liquidazioni in un momento nel quale le stesse, se non a rischio di revoca, sicuramente rappresentano un momento di debolezza folle del contraente anche principale. Di conseguenza stiamo parlando di nulla. La Dottoressa Bellocchio afferma che "l'azienda AUSL di Reggio Emilia è tuttavia consapevole della delicata situazione venutasi a creare", coerentemente dice: "si pone nelle condizioni di assolvere lei in caso vi siano degli oneri da sostenere a favore dei cittadini, con tutto quello che ne concerne"; però non dice come. Il problema è qui. Cioè, se per garantire un percorso di un determinato tipo alla giustizia, le famiglie o persone che hanno subito anche involontariamente in seguito di sfortune che avevano ricevuto, altri danni, le stesse da oggi non possono pensare di aspettare 5, 6, 7 anni per il procedimento civile, per il suo svolgimento ordinario; andremmo a creare - e si va a creare - oltre che a costi folli per il pubblico, anche un percorso di sofferenza ben più rilevante per tutto il periodo del contenzioso giudiziario. In più c'è un altro aspetto che a mio avviso è ancor più grave: il professor La Sala per primo, sui giornali due mesi fa, nonostante sia un bravissimo, conosciutissimo ed espertissimo professionista di una delle branche sanitarie, che è la ginecologia e l'ostetricia, ha sbottato dicendo: "se va avanti così, se il percorso di aggressione anche a noi medici è così presente, così frequente, faremo fatica a trovare chi è disposto ad andare in sala operatoria anche semplicemente per far nascere un bambino". E quell'appello è stato ascoltato in modo talmente forte dalle direzioni, ed è talmente vivo anche in altri nosocomi, in altre strutture ospedaliere, che da quel momento, dalle settimane successive, sia questa compagnia che anche altre in altri ospedali hanno nell'ultimo anno ricevuto un segnale di accelerazione nel chiudere se possibile i sinistri, anche per evitare azioni penali nei confronti dei medici, perché qua la Dottoressa Bellocchio nella sua risposta dimentica anche un altro aspetto ancor più grave, a mio avviso: in tanti di questi casi il risarcimento è frutto della costituzione di parte civile in un procedimento penale. Allora cosa facciamo? Assicurando in Italia la Faro 8.700 sanitari, assicurando la stessa il 22% della sanità nazionale, noi siamo convinti di voler sottoporre 8700 sanitari potenzialmente? Mettiamo che anche soltanto 2000 vengano sottoposti a processi penali e tutti gli altri solo ed esclusivamente a processi civili, ma stiamo scherzando! Qui è fondamentale che la Regione Emilia-Romagna, che pur vede un sacco di nosocomi, un sacco di ospedali assicurati con la Faro, sia nelle province che nelle città, prenda posizione. Ad esempio Parma ha come compagnia assicurativa la Faro ovunque. A differenza dei contratti dell'ASL di Reggio, anzi dell'Arcispedale, perché invece l'ASL diretta da Nicolini ha una franchigia, cioè liquida fino ad una determinata cifra risibile, però anche lì una buona parte dei sinistri vengono risolti direttamente dall'ospedale, o meglio, vengono risolti direttamente da colui che ha la responsabilità contrattuale. Bene, a questo punto, invece l'ospedale di Reggio non ce l'ha, quello di Scandiano ce l'ha molto bassa, quello di Parma l'ha molto più alta, quindi si ripropone un'altro problema, quello che purtroppo qualsiasi sinistro occorso a Reggio, e quasi tutti i sinistri occorsi a Scandiano, considerato che la franchigia è di 25.000 euro, finiscono in procedure giudiziarie. Dunque, c'è un rischio conseguente di aggressione sia al tribunale di Reggio Emilia che ad una parte anche di medici, perché a questo punto la gente per arrivare ad una potenziale o reale liquidazione, denuncia. Ecco perché, per quanto riguarda il dispositivo, noi l'atto della comunicazione all'AUSL non possiamo prenderlo per buono. A me va benissimo che andiamo a rivedere gli altri capoversi, benissimo inserire quello del 7 settembre, perché il Tar del Lazio ha sospeso un provvedimento che pure potrebbe rimettere in bonis la società, benissimo tutto, benissimo l'impegno che si prende in Commissione, però, con tutto il rispetto parlando, il dispositivo se recepisce questa lettera interamente della Dottoressa Bellocchio, a noi non interessa, perché nello specifico non risolve l'evento, cioè il motivo per il quale noi abbiamo presentato questo documento.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Posso dire solo per esperienza personale che è una procedura usuale questa da parte delle compagnie di assicurazione e da parte di chi ha avuto dei danni, di iniziare dei procedimenti penali nei confronti dei dirigenti, quindi anche dei medici. Ma è essenzialmente proprio un aumento di probabilità che in questo caso gli ospedali (nel mio caso era il Comune di Castelnovo ne Monti) possono rivalersi presso la compagnia. Lo dico per esperienza personale perché mi è capitato personalmente di avere una denuncia penale che è stata estinta alla fine per risarcimento dei danni nei confronti delle persone che avevano avuto dei danni.”

Consigliere Corinna Montanari:

“Voglio fare solo una piccola precisazione scusandomi se il mio linguaggio non è di carattere legale. Comunque, leggendo, ho capito che questa assicurazione Faro, per la quale è iniziata questa procedura di liquidazione coatta, ha avuto incarico per tre anni e, praticamente l'incarico, indipendentemente dalla liquidazione coatta, sarebbe terminato nel giugno del 2011, quindi è stato dato un nuovo incarico con una gara pubblica ad una nuova compagnia assicurativa la quale molto probabilmente si farà carico anche dei risarcimenti rimasti in contenzioso. (*Interruzioni*). Comunque io mi sono sentita con la Dottoressa Bellocchio, che avremo presente nella prossima Commissione, e senz'altro penso che potremo approfondire con lei ulteriormente questa problematica, Commissione che avremmo voluto già fissare, ma per problemi contingenti verrà comunicata la data agli interessati il più presto possibile.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Velocissimamente per completare quello che dicevo prima. Chi subentra copre il periodo retrostante se lo stesso non è già frutto di denunce avviate. Quindi l'assicurazione nuova assicurerà il triennio precedente per i sinistri non denunciati, e sono molti quelli non denunciati, senza dubbio quello va bene soprattutto per l'ultimo anno, ultimo anno e mezzo. Il problema serio è questo: che vi sono tutti i sinistri già avviati che, se non soggetti a riassicurazione, finiscono per andare tutti in giudizio. Vi sono alcuni casi eclatanti, anche pubblici, che faranno sì che il rischio in sei anni è che anche i medici vengano condannati, perché un giudizio di primo grado in sei anni finisce, di conseguenza è molto più probabile la condanna di chi è sotto procedimento. Cosa diversa è invece il ritiro delle parti civili dai processi, con la conseguente morte dei processi avviati, in caso vi sia la liquidazione. Dunque, tutte le parti, tutti coloro che si sentono danneggiati, tutti i familiari degli stessi, quindi le parti lese, possono sottrarsi da questa problematica togliendo di mezzo anche i procedimenti nei confronti dei medici. Ma questo è grave anche per i rischi connessi. Stiamo attenti, poi io non penso che vi siano tante centinaia di persone disposte ad andare sotto processo perché hanno svolto il loro lavoro e perché nello svolgimento del loro lavoro è occorso qualcosa di poco prevedibile o di imprevedibile che ha comportato un'azione od una omissione che poi ha portato ad un giudizio negativo con tutto quello che ne concerne. Ripeto: la Dottoressa Bellocchio, benissimo, venga in Commissione, noi siamo felicissimi, lo abbiamo proposto, abbiamo sottolineato per primi la problematica. Ripeto: se il documento conterrà questo dispositivo, per quanto ci riguarda non si è ottenuto il risultato. Dunque, la richiesta che faccio a voi è di accettare tutti gli emendamenti, ma di cassare questo dispositivo perché la lettera che abbiamo ricevuto ad oggi non risponde a quello che è il quesito che noi saremmo disposti a riproporre alla dottoressa in Commissione. Dunque la disponibilità di votare insieme c'è, l'importante è che vengano cassate le quattro righe del dispositivo.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“C'è un aspetto puramente tecnico. Per quanto riguarda tutti i sinistri pregressi che sono già stati denunciati e la trattativa è in corso, non ci sarà nessuna compagnia che li riassicura. Questa è la drammaticità della situazione. Non li assicura nessuno. Non si assicurano cose che si sono già verificate e c'è il danno da pagare, non li prende in carica nessuno. Nessuno assicura ciò che è già capitato, che è in fase di definizione e c'è un esborso. Le compagnie di assicurazione fanno fatica ad assumere il rischio ospedaliero, figuriamoci se sono disponibili ad assicurare eventi che si sono già verificati e sono pronti da liquidare. A livello industriale è insostenibile.”

Marco Ferri Presidente del Consiglio Comunale:

“Richiamo il consigliere Pagliani. (*Discussione fuori microfono*). Io richiamo chi non rispetta il regolamento, quindi non c'è nessuno che non l'ha fatto ad eccezione di lei, consigliere Pagliani, che lo fa continuamente, tutte le volte almeno una volta.”

Riprende il consigliere Giovanni Davoli:

“Come ho detto, a livello industriale è insostenibile ciò che sta dicendo il consigliere Pagliani, non c'è compagnia che lo riassicuri. Il problema è sostanziale ed è diffuso in tutta Italia, cioè le compagnie fanno fatica ad assumere i rischi ospedalieri, figuriamoci se vanno a riassicurare eventi già noti, già verificati e pronti da liquidare. A livello industriale è assurdo.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“È talmente sbagliato e fuori luogo quello che dice il consigliere, il quale non sa il motivo per il quale il Tar del Lazio ha rimesso tra gli accordi che vanno a caratterizzare la messa in bonis dell'assicurazione Faro, che ci sono due mega assicurazioni, delle quali sappiamo i nomi, una nazionale e una internazionale, disposte a riassicurare non solo questi, ma anche tutti gli altri sinistri per mettere in bonis la società, è chiaro che vorranno il 50% di tutti i premi assicurativi di Faro. È talmente fuori posto quello che dice il consigliere, che sul piano di rimessa in bonis della Faro tutta, ci sta questo presupposto. Lei stessa, per tutti i sinistri già denunciati nei vari ambiti, non solo in quello assicurativo, avrà la possibilità di continuare la propria opera se riuscirà a concludere gli accordi contrattuali con due società che si occuperanno solo delle sue riassicurazioni. Quindi ciò che ha detto sta proprio il perfetto contrario della gestione di Faro; è chiaro che invece diceva cosa giustissima quando affermava che in Italia si fa molta fatica a trovare chi assicura gli ospedali, quello senza dubbio. Ma non c'è a quel punto differenza tra l'istituto e l'assicurazione, quello della riassicurazione, nel quale pure sta il presupposto base per il salvataggio della Faro stessa.”

Consigliere Corinna Montanari:

“Nel nostro emendamento siamo disposti a togliere: "ritenendo tale provvedimento non una giusta seppur non esaustiva misura a tutela degli utenti aventi diritto". (*Discussione fuori microfono*). Anche noi ci limitiamo a prendere atto. (*Nuova discussione fuori microfono*). Come ho detto, noi siamo disposti a togliere: "ritenendo tale provvedimento una giusta seppur non esaustiva misura a tutela degli utenti aventi diritto", anche perché noi prendiamo atto di quanto ci è stato comunicato dalle responsabili della Asl, e abbiamo intenzione di lasciarlo con l'intenzione di approfondire l'argomento prossimamente in Commissione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“La proposta che ha fatto il consigliere Montanari è di togliere il periodo: "ritenendo tale provvedimento una giusta seppur non esaustiva misura a tutela degli utenti aventi diritto", quindi le ultime parole del primo capoverso. Il resto rimane. Metto quindi in votazione prima l'emendamento con le modifiche che sono state proposte, che si ferma a "creditori legittimati". L'emendamento è quello presentato dal PD, il primo capoverso del dispositivo si ferma a "creditori legittimati". (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 20;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Metto ora in votazione l'ordine del giorno con l'emendamento che è stato ora votato. (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 20;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Punto n. 15: "Ordine del giorno presentato dei gruppi consiliari PD e Italia dei Valori di protesta e di proposta sulla manovra finanziaria del governo". (*Deliberazione n. 95*)

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“È necessario sospendere la seduta per pochi minuti per una verifica tecnica.”

IL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA SEDUTA ALLE ORE 21,30 E LA RIPRENDE ALLE ORE 21,45.

Consigliere Renato Guidetti:

"Il Consiglio comunale di Scandiano

Viste le disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 138 del 2011 in corso di approvazione in Parlamento.

Tenuto conto che la Costituzione impone l'esercizio del principio di leale collaborazione istituzionale e di concertazione paritaria tra i soggetti che costituiscono la Repubblica, soprattutto sulle scelte che riguardano i fondamentali assetti ordinamentali e finanziari di ognuno di essi.

Tenuto conto che il Governo non ha posto in essere un serio e adeguato confronto con le Autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, in violazione del principio costituzionale di pari

dignità istituzionale, quindi obbligando le rappresentanze delle istituzioni locali ad una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano, peraltro errate ed inidonee alla ripresa dello sviluppo del nostro Paese.

Ritenuto che gran parte del peso finanziario delle manovre è stato posto a carico dei Comuni, i quali invece hanno già contribuito al risanamento delle finanze pubbliche per almeno 4 miliardi e sono chiamati a contribuire ulteriormente per 3 miliardi aggiuntivi, a differenza dello Stato che ha aumentato la spesa primaria in tutti i settori di propria competenza.

Considerato che i Comuni italiani hanno dimostrato di essere uno dei comparti più virtuosi relativamente alla gestione della finanza pubblica, avendo tenuto sotto controllo la spesa, in particolare mantenendo inalterata la spesa corrente, e che ancora oggi essi rappresentano l'unica garanzia per l'erogazione di servizi fondamentali alle rispettive comunità, nonché l'essere attori fondamentali per lo sviluppo economico ed occupazionale dell'intero Paese.

Valutato che il Governo persiste nell'adottare provvedimenti economico-finanziari che risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà delle emergenze che il Paese si trova ad affrontare e per quanto riguarda l'assetto dei Comuni e il loro ruolo istituzionale fortemente lesivi delle loro prerogative e tali da mettere a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionalmente loro assegnati.

Verificato che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente recessivi e che le regole del patto di stabilità imporranno la riduzione della spesa in conto capitale di almeno 20 punti percentuali, aumentando le difficoltà delle imprese e costringendo i Comuni a rivedere i servizi o a chiedere contributi ai cittadini, comprimendo ulteriormente i bilanci delle famiglie italiane.

Ribadito che il sistema dei Comuni vuole e chiede da tempo di essere protagonista di un processo di riforma dell'assetto istituzionale che consenta al Paese di compiere un passo in avanti, razionalizzando i livelli di governo, rendendo più efficiente il funzionamento della pubblica amministrazione, eliminando le spese inutili, riorganizzando le competenze in modo da evitare sovrapposizioni tra vari livelli istituzionali, valorizzando i territori attraverso le gestioni associate delle funzioni, attraverso un percorso praticabile, applicabile e coerente.

Considerato, infine, che gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei Comuni ed allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Scandiano

Sostiene tutte le altre iniziative promosse dall'Anci, di cui all'ordine del giorno approvato dal direttivo nazionale della Associazione l'8 settembre 2011 che si allega alla presente quale parte integrante dell'Ordine del Giorno comunale.

Impegna la propria amministrazione a realizzare tutte le iniziative idonee al pieno coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti economici e sociali del nostro territorio per una operazione di verità e di trasparenza sui reali costi della nostra Amministrazione e sulla ingiusta gestione e ripartizione delle risorse pubbliche che ancora oggi impedisce il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione, tutto ciò in antitesi ad ogni ipotizzata prospettiva, sia autonomista che federalistica.

Invita tutte le amministrazioni dei Comuni limitrofi ad una corale protesta che abbia anche le caratteristiche di una forte proposta unitaria delle autonomie locali per correggere in modo equo ed efficace l'attuale manovra finanziaria, considerato che è interesse di tutti che i conti pubblici siano riportati nell'ordine dovuto, ma che questo è possibile solo lavorando tutte le istituzioni in modo unitario e paritario: Comuni, Province, Regioni e Stato.

Appoggia l'impegno recentemente assunto a livello nazionale dalle rappresentanze delle Regioni, dei Comuni e delle Province per elaborare una seria proposta di rilancio e di sviluppo del Paese, articolata su tre assi:

Piano di riordino istituzionale che abbia effetto immediato;

Piano di risanamento e stabilità;

Piano di investimenti per la crescita.

Promuove la partecipazione del Comune per far sentire la propria voce all'Assemblea nazionale dell'ANCI che si terrà il 5-8 ottobre p.v. a Brindisi.

Invita il Governo a rivedere le scelte operate in Finanziaria in materia di tagli agli Enti Locali e patto di stabilità, decisioni che avranno ricadute negative molto pesanti per il nostro Comune sia per quanto riguarda i servizi alla persona che relativamente alle opere pubbliche".

Avevo preannunciato che avremmo presentato questo ordine del giorno quando si è parlato dell'assetto di bilancio, anche perchè probabilmente non c'è quell'autonomia che come Comune virtuoso chiediamo da tempo. Soprattutto riguardo al federalismo, rileviamo che è un federalismo che per questo riparto ci porta via già 60.000 euro. Noi riteniamo che il federalismo dovrebbe essere cosa molto diversa. Noi proponiamo comunque al Consiglio comunale di approvare questo ordine del giorno.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Riparto volentieri dalle ultime cose che diceva Guidetti. Sicuramente è giusto quando dice che Scandiano è un Comune virtuoso, questo lo dicono i numeri, quindi non può essere opinabile sostanzialmente; possono essere opinabili le scelte politiche, le scelte di indirizzo, però i numeri, il rispetto al patto di stabilità, il rispetto delle spese correnti, il rispetto delle spese sul personale, sono tutti i criteri che obiettivamente rientrano effettivamente in tutti i dettami previsti dalle norme e dalle varie leggi finanziarie. Ma proprio partendo da questo assunto, ci si è scordati sostanzialmente di ricordare che la legge finanziaria individua quattro classi di virtuosità in cui possono essere sostanzialmente inseriti i Comuni, prevede sostanzialmente - lo leggo testualmente -: "gli enti che in esito a quanto previsto dal comma 2 risultano collocati nella classe più virtuosa (sto parlando dell'articolo 20 comma 3 del decreto legislativo 98/2011), fermo l'obiettivo del comparto, non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati a decorrere dall'anno 2012 (quindi dall'anno prossimo), dal comma 5, nonché dall'articolo 14 del Decreto Legge n. 78 del 2010 (quindi la finanziaria dell'anno scorso); gli enti locali che nel primo periodo conseguano l'obiettivo strutturale realizzando un saldo finanziario pari a zero". Sostanzialmente, fatto salvo l'inserimento del Comune di Scandiano nella prima classe di virtuosità, fatto salvo l'obiettivo di realizzare un saldo finanziario pari a zero, concorrendo questi elementi - ma questo è sempre stato uno degli elementi richiesti, lo ricordo benissimo al vice Sindaco Manelli e al Sindaco Mammi, che sostanzialmente hanno criticato, oltre ai tagli, anche soprattutto il fatto che i tagli fossero orizzontali, cioè senza andare in un qualche modo a valutare la virtuosità dei Comuni - questo è stato inserito già nel primo Decreto, confermato poi nel secondo, in cui sostanzialmente si vanno a togliere tutti i tagli previsti dall'anno 2012, sia quelli previsti in questo Decreto cosiddetto bis, ma soprattutto quelli previsti anche dalla legge finanziaria dell'anno passato, naturalmente per l'anno 2012, non per l'anno 2011. Quindi, in realtà, il Comune di Scandiano o ha paura di non rientrare nella prima classe di virtuosità, oppure le balle stanno in pochi posti. Questo è un documento ovviamente che è stato promosso dall'Anci, viene proposto - lo sappiamo - in tutti i Comuni, però bisogna poi anche essere onesti, bisogna riportare anche questi passaggi, perché questi evidentemente (poi faremo anche altre osservazioni) sono stati accolti come elemento suggerito dall'Anci e comunque dagli enti locali; è stato inserito, ma è fondamentale questo aspetto, perché effettivamente, se così dovesse essere, e se Scandiano si confermerà nella prima classe, ci sarà il saldo finanziario pari a zero, la legge parla chiaro, cioè nessuno, anche quando sono intervenuto sugli organi di stampa, è intervenuto per smentirmi, se non dicendo a livello generico: Filippini è l'unico che difende la finanziaria. Non è che io difendevo la finanziaria nel suo impianto totale, io mi riferivo a questo aspetto specifico che direi che è determinante. Nessuno è intervenuto per dirmi che questo non è vero, ma questi elementi vanno sottolineati e vanno rimarcati. Per me questo è fondamentale, è per questo che già nel suo inizio, perché si parla di virtuosità nell'intervento di Guidetti, tende un po' a cadere questo discorso, se siamo virtuosi avremo per lo meno sicuramente molti meno tagli, oppure non lo siamo. Dobbiamo capire dove si posizionerà il Comune di Scandiano nel 2012.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Dunque, i tagli che abbiamo avuto in questi 2-3 anni sono pari a 1.700.000 euro indicativamente che vengono a mancare nelle casse del Comune di Scandiano; con la tua analisi hai detto che nei prossimi anni ci ritorneranno questi tagli, cioè ritornerà questa disponibilità al nostro Comune. Questo, a mio avviso, è assurdo; ma l'assurdo più in assoluto è il patto di stabilità. Paradossalmente il nostro Comune di Scandiano ha in tesoreria 10 milioni di euro, abbiamo 10 milioni di euro e non possiamo pagare le imprese che stanno eseguendo i lavori adesso! Questo è il paradosso in assoluto. Abbiamo caso mai le strade con le buche, però abbiamo 10 milioni in cassa che non possiamo spendere, questo è l'assurdo! Su questo il governo ci gira attorno, ma il patto di stabilità non sgancia neanche i Comuni virtuosi. Questa è l'assurdità.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Abbiamo già discusso di questi temi, quindi non voglio di nuovo richiamare concetti che ho già avuto modo di esprimere. Però, qualche operazione di verità lasciatemela fare. Quando è uscito quell'articolo sul giornale dove il consigliere Filippini diceva che la finanziaria sarà un toccasana per il Comune di Scandiano, ho sentito un'eco rimbombare in Comune e fuori, perché oggettivamente credo che il consigliere Filippini sia stato più realista del re. Io capisco che nel fare politica uno debba difendere la propria squadra fino in fondo, anzi soprattutto nelle scelte più difficili, e a volte anche in quelle scelte che nel proprio animo non si condividono appieno. Definire però la finanziaria un toccasana nei giorni in cui 2000 sindaci di tutta Italia, di tutte le parti politiche, si ritrovano a Milano per contestare merito, metodo, quantità, obiettivi, strategie, in quell'assemblea a Milano quelli che hanno contestato con maggiore forza la manovra finanziaria sono stati il

Presidente della Provincia di Milano, che ovviamente non è un esponente di centro sinistra, il Sindaco di Varese che è un esponente di primo piano della Lega Nord, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Io ho sentito il Sindaco di Milano, Roberto Pisapia, sembrava moderato, ha cercato quasi di attenuare un po' gli attacchi violentissimi che gli esponenti di amministrazioni locali di centro-destra facevano alla finanziaria. Ebbene, quel giorno usciva l'articolo "è un toccasana". Purtroppo, non sarà un toccasana per il nostro Comune, e non perché il nostro Comune non sia virtuoso, il nostro Comune è virtuosissimo, abbiamo questa sera approvato una variazione di bilancio che, in sintesi, ci dice che questo Comune ha abbassato le spese per le utenze, tutte le utenze: gas, acqua, luce; quelle risorse, quell'avanzo che si è creato si genera per questo, perché abbiamo fatto operazioni di razionalizzazione delle spese per utenze, per il funzionamento dell'ente; abbiamo ridotto le spese istituzionali di rappresentanza; abbiamo diminuito costantemente il personale non sostituendolo, e anche questo comporta poi riorganizzazioni, sacrifici; abbiamo diminuito gli oneri di urbanizzazione che si usano sulla parte corrente, anche questo è un indice, è un elemento di virtuosità perché sapete che si può utilizzare fino al 75% di oneri, noi abbiamo utilizzato l'8% in questa variazione di bilancio; ci sono Comuni che sono al 70%; ci sono Comuni in Italia che usano il 70% di oneri di urbanizzazione per pagare gli stipendi ai propri dipendenti, oltre che i servizi alle persone, gli asili nidi e le scuole materne. Sapete cosa vuol dire? Visto che gli oneri di urbanizzazione non sono entrate sicure che ogni anno entrano nella stessa quantità, ma sono entrate derivanti dall'edilizia, legare il funzionamento dell'ente ordinario, compresi gli stipendi dei dipendenti, a quella voce è altamente pericoloso, perché se un anno poi quegli oneri non li avrai, vai in default, non riesci neanche più a pagare gli stipendi ai dipendenti. Quindi noi non siamo al 70%, siamo all'8%. Abbiamo approvato una variazione di bilancio che testimonia come qui lo sforzo per diminuire la spesa, razionalizzarla, fare sacrifici, c'è tutto, ma nonostante questo abbiamo subito nell'anno 2011, 680.000 euro di tagli. Se ricordate l'anno scorso dicevamo nelle assemblee che nel 2011 ci sarebbero stati 550.000 euro di tagli; bene, ci siamo sbagliati, i tagli sono 680.000, abbiamo sbagliato per difetto di 130.000 euro: 620 più i 60.000 che il federalismo fiscale ci toglie. È ormai evidente che il federalismo fiscale è morto con questa finanziaria, non si parla più di federalismo fiscale perché gli abbiamo già fatto anche il funerale oltre ad averlo anche già sepolto; con il federalismo fiscale noi abbiamo perso 60.000 euro per strada. Altro dato di fatto, altra verità, non è una mia interpretazione, l'abbiamo approvato nella variazione di bilancio. Quindi, di fronte ad un Comune come il nostro, virtuoso, che contiene le spese, razionalizza, abbiamo 680 mila euro di tagli; il prossimo anno ne arriveranno alcune altre centinaia di migliaia, dico ne arriveranno perché purtroppo ad oggi non sappiamo ancora quantificare di preciso, possiamo fare una fascia, dire: andiamo dai 400 ai 700-800.000 euro, ma siamo in quell'ordine. Allora ancora una volta si colpisce il comparto della pubblica amministrazione più virtuoso. Mentre i Ministeri, le Agenzie dello Stato, in questi anni hanno aumentato la spesa primaria per il proprio funzionamento, i Comuni invece l'hanno ridotta, quindi producendo un miglioramento del debito pubblico complessivo nazionale del Paese, lo Stato decide di premiare se stesso e punire i Comuni. E' come se - ripeto - in una famiglia, il padre di famiglia decide di andare al bar, e in un momento di crisi continua ad andare al bar tutte le sere a spendere molto denaro, e prende questo denaro dalla paghetta che dava al figlio più onesto, più virtuoso, che risparmiava. Quindi è una manovra profondamente ingiusta, profondamente scorretta dal punto di vista istituzionale che ancora una volta punisce il comparto dei Comuni che, tra l'altro, è quello che in questi anni ha fatto gli investimenti, ha fatto le opere pubbliche, e che non potrà fare nei prossimi anni per via del patto di stabilità che ci blocca. Sulle virtuosità - e chiudo su questo - Filippini, nella legge finanziaria sono indicati i criteri generali, non hanno ancora definito quali sono questi parametri in maniera precisa che definiranno gli enti virtuosi; dopodiché vedremo quanti sono quei Comuni che entrano nei criteri virtuosi fissati dal governo, perché se dovessero essere 100 su 8000, non è che io dico che i 7900 Comuni che rimangono fuori sono viziosi e non sono virtuosi, perché il governo ha fissato dei parametri assolutamente irrealizzabili e assolutamente non vicini alla realtà. Quindi ad oggi l'unica cosa certa sono questi tagli; i parametri di virtuosità di cui si parla non sono ancora definiti, non sappiamo quali sono, non sappiamo se ci siamo o no, quindi non sappiamo nemmeno se saremo esclusi dai tagli previsti come veniva detto.”

Consigliere Matteo Caffettani:

“A indegna chiosa di quello che ha appena detto il Sindaco, io aggiungo solamente una cosa: nel dispositivo si fa riferimento alla necessità di fare un'operazione di verità e trasparenza. Credo che questo sia uno degli impegni che soprattutto anche alla luce della campagna per mettere in piedi il bilancio del 2012 che si annuncia ancora più disastroso, il nostro Comune dovrà fare, questa Amministrazione dovrà fare. Quindi questa operazione verità credo che sia necessaria perché va bene subire i sacrifici, ma passare per cretini no. Quindi bisognerà andare a spiegare che in questo momento, dove bisognerebbe da parte di un governo serio porre in essere tutte le iniziative possibili per cercare di tagliare le spese improduttive e stimolare la crescita, il governo tira fuori come esigenza del momento, per l'ennesima volta, il DDL intercettazioni ad esempio. Poi dovremo fare anche un'altra cosa in questa operazione verità, dovremo formulare l'epitaffio della Lega, perché la Lega è nata come un partito che difendeva gli interessi del popolo del Nord, e guardate un po', si è trasformato nel difensore di un siciliano accusato di mafia. Ecco, io credo che i vertici della Lega avranno molte cose da spiegare al loro elettorato. Senza fare ulteriori polemiche, voglio solamente ribadire la

necessità, come passo ulteriore, visto che il passato è passato, nel senso che i tagli sono un dato di fatto, cerchiamo almeno di rendere quello che è possibile alla giustizia, alla verità, facendo appunto una chiara operazione verità presso i cittadini.”

Consigliere Massimo Bizzocchi:

“Voglio fare solo un piccolo intervento. Possiamo intuire il voto dell'opposizione su questo ordine del giorno, però sicuramente bisogna iniziare secondo me a mettere in luce i fatti reali. Lasciamo stare quello che è successo nel passato, vediamo la storia recente: purtroppo questo governo e anche i suoi organi, sono veramente sbandatissimi, nel senso che sono i mercati che hanno dovuto - modello Grecia - imporre le manovre di luglio e di agosto al governo, il quale non aveva nessuna intenzione di fare queste manovre; i mercati, e ovviamente la Comunità Europea, hanno dovuto imporre all'Italia, che è sempre stato uno dei maggiori paesi industriali, queste manovre. Secondo me, è questo che dà l'esempio. Cioè, la Germania, la Francia, la Spagna, sono state anche loro sotto la pressione dei mercati, ma sicuramente i mercati non hanno imposto a questi paesi la loro manovra, a noi l'hanno imposta, questo è successo. Però, cosa succede? Che sono ormai tantissimi anni (4, 5, 6) che andiamo avanti con il governo che taglia agli enti locali e gli enti locali che per mantenere i servizi aumentano i ticket sanitari, come è accaduto ultimamente, aumentano l'addizionale Irpef, aumentano le imposte cittadini. Secondo me, è il momento di darsi una svolta, che lo Stato attribuisca ai Comuni certe imposizioni e li lasci liberi di applicarle, in modo che i Comuni, le Regioni, le Province che si sapranno organizzare, organizzeranno queste imposte e i loro servizi di merito; per quelli che non si sapranno organizzare e non sono virtuosi, i loro cittadini prenderanno le misure a livello elettorale nei confronti dei loro amministratori. Non è possibile dunque che anche nei prossimi anni si vada avanti con uno Stato che taglia i servizi e gli enti locali che devono arrabattarsi per organizzare i servizi. Secondo me è ora di crescere e distinguere le varie responsabilità. Lo Stato dovrà farsi carico di riorganizzare il proprio interno, e i Comuni il proprio interno. Questo per dire che con il federalismo sembrava che si riuscisse a risolvere tutto; il federalismo è semplice: ci diano le nostre risorse e noi ci organizziamo in base a quelle risorse, però non è possibile continuare con questa storia della finanziaria, anche perché, voglio capire una cosa: il prossimo anno sicuramente l'argomento del 2012 sarà gli eurobond, per fare gli eurobond il nostro governo dovrà ridurre il debito pubblico in modo pesante, allora vuol dire che i 10 milioni di euro che abbiamo in banca pian piano ce li confischerà il governo per ridurre l'indebitamento dello Stato? Dico questo perché non so dove il nostro governo attinge ora la liquidità per ridurre l'indebitamento. Questo per dire che è ora di tranciare questo cordone ombelicale e crescere un attimino.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Voglio aggiungere, all'ottimo intervento del Sindaco, che appunto diceva che lo Stato è forte con i deboli e debole con i forti, per ricordare un po' a tutti che la corruzione ogni anno ci costa 80 miliardi di euro, l'evasione fiscale dai 120 ai 160 miliardi di euro; le mafie 150 miliardi di euro di patrimoni non tassabili; e - come ha scritto in un libro Nunzia Penelope - oltre a questo ci sono anche i 50 miliardi di lavori in nero, 18 miliardi per contraffazione di merci e, in più, c'è l'evasione contributiva, l'abusivismo edilizio, per un totale di circa di 500 miliardi di euro all'anno. Penso che i proclami tipo "aumentiamo l'Iva per non aumentare le tasse" siano ovviamente ridicoli. D'altronde in Italia è difficile combattere la corruzione e l'evasione fiscale, visto che abbiamo un Presidente del Consiglio che ha procedimenti penali proprio per questi reati.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“I dati di fatto sono innegabili, i numeri riportati dal Sindaco danno non ragione a lui ma a chi li fa e a noi che li subiamo. Quindi, sicuramente anche noi siamo più che perplessi. È nota la posizione mia personale e di tanti esponenti del Popolo della Libertà di critica sul metodo col quale la manovra è stata effettuata. Sono molti i sindaci, anche nostri, che si trovano a combattere nella quotidianità, sindaci di Comuni più o meno virtuosi, diciamo che nel bailamme della rissa si inserisce spesso anche chi ha da nascondere gestioni non solo attuali, ma precedenti, disastrose di tutti i colori politici. Diciamo però che nell'operazione verità (io non ho la pretesa di fare nessun operazione verità) quella esposta dal Sindaco è una verità parziale, perché la manovra prevede tante altre previsioni rispetto ai Comuni. C'è il dato negativo dei tagli; io mi aspettavo che il Sindaco desse un panorama esaustivo di quello che è l'intervento della manovra sul Comune, che desse conto dei tagli sui quali anche noi esprimiamo i nostri dubbi, le nostre perplessità, ma poi ci sono anche altri aspetti della manovra, abbiamo la partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario, comunque la quota di compartecipazione derivante dalle maggiori entrate fiscali e dall'attività di accertamento svolto in compartecipazione ai Comuni raddoppia, era 50 va al 100%. Mi aspettavo che il Sindaco dicesse che entro fine anno siamo chiamati ad adottare un regolamento per l'istituzione dei Consigli tributari. So che questo è un argomento particolarmente delicato soprattutto in Emilia, ma l'art. 4 della manovra - perché sembra che qualcuno abbia letto soltanto un pezzo della manovra - sull'autonomia nella scelta dei servizi da liberalizzare, due parole le vogliamo spendere in questa sede o dobbiamo approvare un ordine del giorno che è strumentale? In alcuni punti è assolutamente condivisibile, ci mancherebbe, peccato però che tutte le forze politiche hanno già approvato un ordine del giorno - vi leggo il testo - che impegna il governo a fare una

verifica della legislazione vigente in materia di patto di stabilità, costi di funzionamento degli organi e degli apparati della Repubblica, assetto istituzionale e amministrativo e così via, già approvato dal Parlamento, da tutte le forze politiche. Quindi è qui la misura della strumentalità dell'ordine del giorno in questa sede. Fermiamoci sull'art. 4 di cui nessuno parla, l'obbligo e l'indirizzo è quello della liberalizzazione dei servizi con obbligo di motivazione delle ragioni di opportunità per le redditività economiche per le quali questa liberalizzazione non si avrà e con esclusione dei servizi essenziali. C'è una norma sulla quale ci siamo soffermati anche noi che dovrebbe essere abbastanza importante, poi in realtà ho visto che altri colleghi hanno avuto analoghe vicende, tanta agitazione per un emendamento sulle incompatibilità, c'è in questa norma un emendamento sulle incompatibilità, perché nel processo di liberalizzazione di assegnazione di gare di appalto abbiamo incompatibilità per nomine, incarichi, a coniugi e parenti affini, per gli amministratori di società, componenti delle commissioni di gara, e dipendenti, una norma che era totalmente inesistente nel nostro Paese fino a questo momento. C'è tutta la parte sull'abrogazione delle Province, sulla quale io ho molte perplessità, ma esiste. Poi abbiamo gli stessi sindaci che lamentavano quell'ingerenza davanti alla Corte Costituzionale per il blocco dell'addizionale Irpef, adesso lo sblocco dell'addizionale Irpef li costringe ad applicare le tasse ai cittadini; prima era l'ingerenza del governo, adesso invece è il governo che stimola a mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Però bisogna avere anche una posizione chiara, perché le tante persone che sono intervenute le ho sentite criticare l'intervento del governo sul blocco dell'addizionale Irpef, un'addizionale Irpef che poi doveva essere trattata come tassa di scopo per legge, che in realtà è rimasta perennemente in tutti i bilanci. Così altri punti. Quindi esistono tanti aspetti della manovra che vanno toccati, c'è sicuramente quello dei tagli, noi non ci stiamo a gioire, però la manovra ha una sua portata complessiva, anche perché, e qui i numeri sono quelli enunciati, anche qui ci sono dei dati di fatto, non possiamo leggere solo quello che ci fa piacere o quello che non ci fa piacere, un po' come le intercettazioni telefoniche. Siamo al 25 agosto 2011, e questi sono i dati del servizio bilancio di Camera e Senato del 25 agosto 2011 e riguardano la dinamica del rapporto deficit PIL nel periodo 2011-2014. Dopo l'ultima manovra n. 98/2011, siamo al 3,8, per passare all'1,3 nel 2012, fino alla previsione di periodo, che è il 2014, a meno 0,5, in rapporto ad uno 0,2 della situazione ante manovra. Quindi sicuramente la manovra ha delle criticità enormi, ma è un quadro complessivo quello sul quale ragionare. Poi ognuno fa i conti con i suoi soldi, e qui registriamo un ammanco, però bisogna dare una visione complessiva. Da un Sindaco mi aspetterei anche questo e, ripeto, nessuno qui intende nascondersi dietro un dito per occultare tagli che ci sono, ma è un panorama complessivo della manovra che deve essere assolutamente considerato. Esistono anche altri punti sul taglio delle spese che vanno rivisti, come per esempio quello sicuramente relativo all'applicazione della tassa straordinaria che è prevista per un livello reddituale eccessivamente alto, e per quanto riguarda invece le misure contro l'evasione sicuramente la soglia di 3 milioni di euro per la sanzione detentiva è eccessivamente elevata. Un conto è un ragionamento complesso della manovra, altro conto è un ragionamento che vive solo ed esclusivamente un aspetto sia pure fondamentale della manovra.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Una cosa che trovo sgradevole in questo ordine del giorno sono i toni che sono stati utilizzati con parole fortemente lesive, sembra quasi che sia un documento di condanna a morte. Sicuramente questa finanziaria, è inutile che continuiamo a dirlo, vede in piazza sindaci di destra, di sinistra eccetera, quindi non entro nel merito. Altresì spiace vedere che uno dei più noti rappresentanti - e qua ci cadete sempre, è stato anche cittadino onorario - tutti gli anni accolla 60.000 euro ai cittadini scandinavesi. Rilevo che se la Rocca non fosse stata presa in questo contesto, forse quei 60.000 euro, con l'aumento annuale di ISTAT, che tutti gli anni Scandiano si accolla, si sarebbero potuti risparmiare. Quindi prima di andare a guardare ai mafiosi, guardiamo a casa nostra quello che ci costa e ci fanno pagare amministrazioni precedenti, però sempre di area PD. Altra cosa - non ho il documento con me, ma è carino -: c'è un'addetta alla Regione Emilia-Romagna che gira il mondo per valorizzare la nostra regione, ci costa un milione all'anno, è un'ex candidata Sindaco di Bologna. Quindi è inutile parlare di federalismo se poi altresì abbiamo in Regione gente che spende e spende. Per quanto riguarda i Comuni virtuosi, vi sono stati anni in cui il Comune di Scandiano asfaltava, rompeva, riasfaltava, faceva, disfaceva, quindi nei momenti di crisi sicuramente ci rimbocchiamo le maniche, però abbiamo passati degli anni nei quali sono stati spesi soldi secondo me con un po' di leggerezza. Qualcuno ha criticato la Lega perché ha votato a favore a tutela di un ipotetico mafioso, spiace dover constatare che un Sindaco della Stalingrado rossa italiana, proveniente dal ceppo del PCI (sappiamo tutti che parliamo di Penati), come tanti altri rappresentanti delle istituzioni che, guarda caso, non riguardano la Lega perché in Lega non è mai andato in galera nessuno per tangenti, viene discutibile il fatto che è tuttora e tutt'oggi un rappresentante di spicco del PD, nonché segretario particolare di Bersani, se le cronache riportano bene, è inquisito per tangenti. Non pensiamo che le tangenti siano lontane da collusioni con certi ambienti, perché se qui qualcuno fa distinzione tra mafia e tangenti, penso che forse sarebbe meglio che andasse a rileggere qualcosa della storia, perché la storia non è nata da niente, la mafia non è nata da niente e le collusioni con certi ambienti politici, con le varie organizzazioni della criminalità organizzata non sono nate da niente. Quindi su tangenti-mafia e tangenti-camorra forse qualcuno ironizza, ma forse è meglio che cominci ad essere un po' più serio a prendere in esame questa cosa. E' dunque inutile fare demagogie per un voto in

Commissione quando dall'altra parte c'è chi va sulle barricate, che ha esponenti del suo partito in galera per tangenti, che da anni amministra Comuni e Province, e non vado oltre.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Prego i colleghi a voler rimanere al tema della discussione.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Presidente, il tema della discussione è abbastanza ampio; se lei ha avuto modo di leggere l'ordine del giorno, meglio probabilmente avrebbe evitato di fare quest'interferenza. Comunque, ammesso e concesso questo, dico: benissimo, finalmente questo governo ha posto l'attenzione su un vostro urlo. Io la sinistra l'ho sempre sentita riempirsi la bocca del messaggio legato all'evasione, agli evasori, con tutto quello che ne consegue. Grazie al cielo saremo noi ad andare a scovare gli evasori, qualche vostro amico anche ci sarà fra questi, adesso andremo a vederli. Dunque, il suggerimento che voglio dare io, e l'impulso che ha dato il governo, è eccezionale dal punto di vista dell'evasione, perché andiamo a scoprire i vicini di casa nostri, andiamo a vedere come tutti vanno a spendere o a mancare un presupposto fondamentale che è quello di pagare le tasse. Di conseguenza l'invito che vi facciamo, e lo faremo anche per iscritto come gruppo, è quello di instaurare, di insediare velocemente questa Commissione. Finalmente uno dei mali italiani cominceremo a governarlo da casa. Vediamo che a parole siete sempre stati bravissimi, vedremo se con i fatti saremo in grado di andare a rompere degli equilibri che a mio avviso voi avete sempre e comunque mantenuto sotto la cenere. Dunque, caro Sindaco, considera ufficialmente la richiesta nostra di istituire in tempi brevi questa Commissione; faremo questo Consiglio tributario e invitiamo a farlo velocemente in modo che inizi ad operare con le dovute modalità previste anche dalla norma, da questa norma, nei tempi più veloci possibili, così qualcosa di utile iniziate a farlo anche voi. Secondo e fondamentale: si parlava di collegamenti, collusioni, e in qualche modo salvaguardia di mafiosi o potenziali tali, e ci si riferiva al voto di ieri su di un Ministro. Bene, sbaglio o i parlamentari del PD tutti - e non ho sentito levate di scudi da parte vostra dicendo: "vergogna, quella cosa non era da fare" - hanno votato a favore di un senatore, salvandolo all'arresto, il senatore Tedesco, accusato di associazione a delinquere, o meglio, è stato salvato, la somma dei voti supera abbondantemente quella dei partiti nostri ... *(Interruzione fuori microfono)*. No, purtroppo il voto non era palese, così che tanti vostri maramaldi hanno potuto “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“L'epiteto maramaldi rivolta a parlamentari non va detto; in questo Consiglio non si offendono i parlamentari.”

Consigliera Corinna Montanari:

“Maramaldo sarai tu. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io non ho rivolto il termine maramaldi a qualcuno. *(Interruzione fuori microfono)*. Adesso recupero il termine perché voglio un provvedimento nei confronti della consigliera Corinna Montanari che dice "maramaldo sarai tu". Ho detto maramaldi *(Interruzione fuori microfono)*. Io non l'ho detto al consigliere Montanari, la polemica personale ha un seguito, perché io ho parlato dei vostri maramaldi manifestatori con tutto quello che ne concerne, io non l'ho riferito ad una persona; la consigliera Corinna Montanari o farà le scuse pubbliche da qui a pochi istanti, o sarà oggetto sicuramente di una querela.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Invito tutti ad abbassare i toni, perché - Pagliani - il termine maramaldi è partito da qua, non so se fosse riferito a me, a lei, ai parlamentari del PD, però è stato riferito a qualcuno. Invito ad evitare queste cose. *(Varie discussioni fuori microfono)*. Consigliere Pagliani, o facciamo una discussione serena, o altrimenti io chiudo; o mi permettete di andare avanti, altrimenti sospendo la seduta. Invito di nuovo a tenere i toni bassi, oltre a rimanere sul tema, e invito ad evitare, da tutte le parti, delle offese o dei termini che possono essere offensivi. Il termine maramaldi è stato utilizzato, dunque Pagliani, non corriamo su un filo di lana. Adesso andiamo avanti però, ripeto, se torniamo su questa strada io dichiaro chiusa la seduta, questo è l'ultimo avvertimento.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Voglio dire intanto a Giuseppe che non ho sentito quel termine, lo dico in modo molto ironico, perché non credo che...”

Marco Ferri - presidente del Consiglio Comunale:

“Invito a restare sull'argomento. Dopo, se vuole, la dottoressa Montanari risponderà; però adesso parliamo dell'ordine del giorno, altrimenti veramente sospendo la seduta.”

Consigliere Marcello Galligani:

“L'ordine del giorno che abbiamo presentato questa sera è di derivazione generale, perché dell'Anci fanno parte tutti i Comuni, sia di sinistra che di destra. Io avrei voluto e ho trovato queste connotazioni nell'intervento che ha fatto il Sindaco e nell'intervento che ha fatto il consigliere Nironi. Su tutti gli altri interventi ho le mie idee, faccio fatica a non condividere quello che dice Matteo, però mi aspettavo che ci fosse, come al solito, un atteggiamento costruttivo. Si fa fatica a pensare che, al di là del metodo che tutti - credo che anche da parte vostra lo abbiate riconosciuto - hanno condannato, che ha avuto il governo che ogni giorno, ogni cinque minuti cambiava le idee, ci sono delle condizioni di carattere generale che proprio si fa fatica ad accettare. Voglio ricordare che il pareggio di bilancio è stato raggiunto per la prima volta due secoli fa, e fu raggiunto proprio dal centro destra. Ricorderete sicuramente come fu raggiunto: con la tassa sul macinato. Ebbene, riconosco in questa manovra proprio gli stessi atteggiamenti. Tra l'altro, allora, ci fu una cosa ancora più eclatante: si andavano a colpire gli animali da lavoro e non quelli di lusso (porto un atteggiamento che è tipico del centrodestra), non i cavalli ma i muli. Queste sono le cose davvero negative che ci dà la storia, senza pensare poi ai comportamenti che si aveva verso la scuola pubblica. È indubbio che il governo Berlusconi si è trovato, quando ha vinto le elezioni, con una situazione non certamente florida dal punto di vista del bilancio, noi abbiamo sempre avuto questo enorme fardello del debito pubblico che è il terzo nel mondo e che negli ultimi anni si è ulteriormente appesantito e lo si vede tutti i giorni; mi dispiace che Massimo non ne abbia accennato quando ha parlato del differenziale tra il bond tedesco e il bond italiano. È un problema enorme tanto che ieri sera una trasmissione su Rai Tre faceva vedere periodicamente ogni quante volte devono essere bandite le aste dei BOT. Forse una delle uniche cose positive che ha portato la crisi finanziaria è stata l'abbattimento dei tassi per chi aveva debiti, cosa che nel nostro Paese adesso si è ulteriormente evoluta ed è cosa che rappresenta un problema enorme. Una cosa che non mi è piaciuta è la questione che è stata posta per la lotta agli sprechi. Adesso si è detto: bene, parliamo delle Province, questo è un provvedimento che si andrà a discutere in futuro, ma quando non si sa. I costi della politica, i costi degli apparati statali: ma perché un secondo prima della pubblicazione, della votazione della manovra, al Senato o alla Camera (non ricordo) sono state tolte le riduzioni che erano state previste per i parlamentari, e non c'è stato da parte della sinistra o della destra una condanna di queste cose? Queste sono cose che non posso accettare. Rilevo che il nostro Sindaco ha cominciato a viaggiare con la sua macchina, così come il Sindaco precedente, appena iniziata l'attività. La riduzione dei costi di questo Comune il nostro Sindaco l'ha messa in pratica fin da subito, e non voglio decantarlo, così pure hanno fatto i Sindaci di Milano e di Napoli. Ma perché i Presidenti delle Camere e del Senato delle scorse legislazioni, anche di sinistra, non hanno avviato dei procedimenti di abbattimento di questi costi? Queste cose io non le accetto più. Così come vanno aboliti i doppi e tripli incarichi che abbiamo anche a livello locale, persone che hanno 70-80 anni sono ancora Presidenti di enti che dobbiamo dismettere, e voi sapete a chi mi riferisco. È da qua che si deve partire. I famosi tagli lineari non sono tagli proporzionali quelli cari a Matteo e a me, ma quali sono le misure adottate in termini di sviluppo? Non ce ne sono state in questa finanziaria! Vedete, lui ha trovato cose positive che tutti condividiamo, e tu le hai rimarcate, nei dettati di questo provvedimento ha trovato degli elementi sicuramente di evoluzione, di condanna perché il nostro è un Paese in cui i problemi di carattere etnico e la disobbedienza fiscale sono enormi. Mi viene in mente però anche un'altra cosa: la Francia ridà alla propria popolazione quattro volte in termini di welfare rispetto a quello che dà lo Stato italiano; con questa riduzione cosa andiamo, ad un rapporto di uno a otto? Io ho apprezzato questa sera che il governo sia andato sotto con 25 voti per quell'iniziativa che ha proposto il PD sul finanziamento della scuola pubblica anche attraverso l'8%, io oggi facevo parte di una Commissione che in un qualche modo scrutinava dei compiti per poter far parte della scuola dove io insegno, alla fine ho detto allo zio di un ragazzo che tutte le scuole medie superiori vengono frequentate dai ragazzi per niente; le domande che facevamo erano del tipo: cos'è il calcestruzzo, quali sono gli elementi architettonici di un edificio. Bene, hanno risposto due ragazzi su 60, abbiamo chiesto loro gli elementi più basilari. Le scuole di eccellenza in Italia sono rimaste poche, ce n'è una a Reggio che dirige la mamma di Alessandro, non c'è più nient'altro. Dobbiamo ripartire da qui, e mi aspettavo che questa sera ci fosse davvero un discorso generalizzato in cui mettessimo da parte le divergenze e andassimo a vedere quali sono le cose più importanti, e tutti sappiamo quali sono.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste di intervento, il presentatore ha diritto eventualmente ad una replica; altrimenti lascio spazio alle dichiarazioni di voto.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Ovviamente, noi del centro sinistra vediamo in questo momento, e non soltanto in questo momento, il bicchiere mezzo vuoto; quelli del centrodestra giustamente, dal loro punto di vista, vedono il bicchiere mezzo pieno. Noi, come Italia dei Valori, è da giugno, ma anche prima, che stiamo portando avanti dei referendum molto importanti che tutti conoscete, quelli dell'acqua pubblica, il nucleare, il legittimo impedimento e, ultimamente, quelli altrettanto importanti sulle Province e per il cambio della legge elettorale. Fatta questa premessa, voglio dire che veramente tanta gente si è fermata in questi mesi ai nostri banchetti, il malumore

della gente, dei pensionati, delle casalinghe, degli impiegati, è veramente alto. Penso perciò che mentre ci sono - come diceva prima il consigliere di Nironi - di sicuro alcune cose positive nella manovra, nel complesso però, quello che viene recepito dalla gente, dal 95% della popolazione, da coloro che hanno un reddito inferiore a 50-60.000 euro (almeno il 95% della popolazione dichiara di essere in una tale fasce di reddito), viene recepito in altra maniera. E penso che questo sia evidente e sotto gli occhi di tutti, sia del centro destra che del centro-sinistra; penso che anche voi comunque captiate che c'è un tale malumore per la situazione generale. Forse a Scandiano, rispetto ad altre zone, ad altre regioni, ad altre province, ad altri Comuni italiani, ancora in alcuni settori forse ce la caviamo un po' meglio, ma non molto. La mia dichiarazione, ovviamente alla luce di tutto ciò, sarà positiva all'ordine del giorno presentato.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Desidero fare alcune precisazioni. Tutto quello che noi potremo mettere in campo per reperire risorse, lo faremo, quindi tutti gli strumenti che la legge finanziaria - che per qualcuno è un toccasana per i Comuni - ci dà la possibilità di adottare, li adotteremo. Se rientriamo nei parametri di virtuosità ben venga, perché vuol dire che non siamo soggetti ai tagli, ai vincoli, quindi sarà positivo per il nostro Comune, per i nostri cittadini, per il nostro territorio. Come dicevo prima, non vorrei che dentro questi parametri di virtuosità entrasse soltanto l'1% dei Comuni italiani, perché allora forse il problema non è rappresentato dai Comuni italiani ma dai criteri che sono utilizzati per fare i parametri di virtuosità, cioè si è alzato un po' troppo l'asticella. Dopodiché, che uno Stato che in questi anni aumenta il debito pubblico, aumenta il deficit, aumenta la spesa primaria su tutti i settori, non ha sotto controllo la finanza pubblica, vada a fare la ramanzina ai Comuni che sono il comparto invece che in questi anni ha dimostrato di essere il più virtuoso, il più corretto, è veramente un atteggiamento che meriterebbe una risposta molto secca da parte del comparto dei Comuni. Quello che i Comuni hanno fatto in questi anni, in questi mesi soprattutto, è stato il minimo indispensabile, perché - ripeto - la predica viene da un pulpito assolutamente sbagliato, che è quello dell'amministrazione centrale. Poi tutti gli strumenti noi li adottiamo. L'accertamento dell'evasione: intanto anche qui, la predica, da che pulpito! Che la predica venga dal governo che ha fatto condoni, ha consentito il rientro dei capitali portati illecitamente all'estero facendo pagare una tassa assolutamente ridicola rispetto a quelle che pagano tutti i giorni i nostri imprenditori, i nostri dipendenti, che lavorano con il loro sudore, che tirano avanti questo Paese, far rientrare i capitali che la criminalità organizzata, i grandi evasori, hanno portato all'estero, con il 5% di tassa, mi viene a fare la ramanzina sulla lotta all'evasione, è una predica che da quel pulpito io non accetto. Detto ciò, se ci sarà la possibilità di incrementare i controlli contro gli evasori, noi lo faremo, però anche qui, dateci gli strumenti per farlo, perché se riducete il personale dei Comuni, noi non abbiamo il personale da mettere per fare il contrasto all'evasione. È un po' come la storia delle intercettazioni, se tu fai la legge per vietare le intercettazioni, non puoi contrastare la criminalità organizzata e l'evasione, perché non hai lo strumento. Quindi ci serve il personale. Se l'agenzia delle entrate ogni anno perde alcune unità di personale, non può fare i controlli; cioè non basta fare le norme, poi bisogna metterci la gente che applica le norme, questo è il problema. Se tu riduci il nostro personale, noi non avremo quelli che fanno gli accertamenti. Dirò di più: noi gli accertamenti abbiamo iniziato a farli, tanto è vero che nel 2010 abbiamo recuperato 28-29.000 euro di evasione; sapete quanti ne sono entrati ad oggi ottobre 2011? 300 euro! Dei 28.000 euro accertati sono entrati in Comune 300 euro. Allora, consigliere Nironi, fare i bilanci, costruire i bilanci sui quali abbiamo tagli per 700.000 euro con i soldi che entrano dall'evasione fiscale, e che alla fine non entrano, o entrano tre anni dopo, è molto difficile, ci chiedete uno sforzo davvero quasi impossibile. Oggi sono entrati 300 euro dall'evasione accertata nel 2010, io non posso fare il bilancio, costruire servizi per i cittadini con questa voce di entrata, perché non è certa, non so quando l'avrò; qui si parla dei servizi di cui i cittadini hanno bisogno tutti i giorni e che vengono poi a chiedere agli amministratori. E allora far passare l'idea che 700.000 euro che ti tagliano li puoi recuperare con un po' di accertamento, perché sembra che i soldi te li diano dopo un mese, questa è un'idea che non può passare. L'altra cosa che voglio dire è che i tagli sono certi, l'abrogazione delle Province e tanti altri concetti che vengono inseriti nella finanziaria non sono assolutamente certi. Sblocco dell'addizionale Irpef: questa è davvero bella, cioè lo Stato mi taglia i fondi, il governo di centro-destra mi taglia i fondi, mi obbliga a emettere tasse per conto suo, a mettere le mani nelle tasche degli italiani, e poi magari le opposizioni locali di centro destra mi contestano perché aumento le tasse, questo è uno schema molto bello politicamente. Non potete dire: vi hanno dato la possibilità di aumentare le tasse, aumentatele, così poi noi vi contestiamo. In questo modo siamo in un sandwich, il governo ci obbliga ad aumentare le tasse, e voi giustamente a livello locale ci attaccate dicendo che le aumentiamo, questo non è molto corretto, perché voi siete le stesse forze politiche che governano a Roma, che governano il paese. Concludo dicendo al consigliere Ferrari che ha citato il caso Penati: i problemi della corruzione, i problemi delle tangenti, dei legami con la criminalità organizzata, sono problemi vasti in questo paese, l'ho già detto che secondo me riguardano quasi tutte le forze politiche. Il punto è come reagisce una forza politica, un conto è se l'esponente del tuo partito che viene sorpreso a commettere atti illeciti, lo isoli, lo sospendi, e lo fai giudicare dalla magistratura, come è stato fatto nel caso di Penati, sospeso dal PD, e noi abbiamo già espresso in più di un'occasione che si deve far giudicare dalla magistratura; un conto invece è se un partito, quando un proprio esponente viene colto sul fatto,

commettendo un reato, lo difende, lo tutela e addirittura in Parlamento utilizza l'immunità, mentre il Paese ha ben altre priorità, altri problemi. Questa è la sostanziale differenza. Da noi, quelli che vengono presi, li mandiamo a giudizio, chiediamo che vengano giudicati, non li proteggiamo.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Riguardo all'invito ad abbassare i toni, penso che sia io che il consigliere Nironi siamo stati perfettamente all'interno di quello che era il contesto dell'ordine del giorno; chi ha iniziato sostanzialmente una sorta di "rissa" non siamo stati di sicuro noi, ma è stato - mi risulta ahimè molto strano - il consigliere Caffettani, tirando fuori argomentazioni che nulla ci azzeccano col l'ordine del giorno, strano perché non me lo sarei aspettato. Detto ciò, io però non mi metto sullo stesso piano, non voglio assolutamente riprendere polemiche, ma voglio rimanere all'interno dell'ordine del giorno. Il nostro voto ovviamente in questo caso sarà contrario non tanto perché riteniamo che ciò che è scritto qua dentro sia tutto sbagliato, non è così quello che noi pensiamo, forse lo ha esplicitato Nironi meglio di me, perché io l'ho detto all'inizio, poi mi sono soffermato su altri punti. Quello che noi diciamo è che qua dentro non c'è tutta la verità, non ci sono apprezzamenti per ciò che riguarda i punti che abbiamo sottolineato noi. È vero che ancora non ci sono sicuramente i meccanismi che determinano ad esempio come accedere ad una classe di virtuosità, oppure altri. Io penso e suppongo che sicuramente non saranno nell'ordine dell'1% i Comuni che saranno considerati virtuosi, perché assolutamente ciò non porterebbe nessun tipo di beneficio, ma non potrà essere nemmeno l'80%, dovrà essere sostanzialmente un mix ragionevole, penso un 20, un 30% dei Comuni. Questo perché comunque l'obiettivo del comparto dovrà essere lo stesso, quindi se c'è da risparmiare 1,7 miliardi, tutto il comparto dovrà risparmiare quella cifra. È chiaro che se l'80% rientra nella prima classe di virtuosità, solo un 20% si prenderà in carico questi 1,7 miliardi, quindi andranno fatti dei calcoli di questo tipo presumo da qui andare alla fine dell'anno per poi consentire agli enti locali di fare i bilanci di previsione. Io non ho mai detto che i tagli che ci sono stati, che sono stati previsti quest'anno, l'anno prossimo in realtà non ci saranno più, non ce li troveremo. Io ho detto un'altra cosa: quando il Comune fa il bilancio di previsione, non fa solo il bilancio dell'anno che verrà, o dell'anno in corso, a seconda che lo faccia prima del 31 dicembre o dopo il 31 dicembre, fa anche il triennale. Nel triennale, quando abbiamo fatto il bilancio di previsione, si è tenuto in considerazione quelle che erano le previsioni previste per il 2012 e il 2013 della legge finanziaria vecchia, cioè i tagli che erano previsti all'interno della legge per quegli anni. Ebbene, qui stiamo dicendo che quei tagli lì non ci saranno più, di quelli ulteriori ho parlato, ma questo l'ho detto chiaro, lo dice chiaro l'articolo, poi se uno non sa interpretare l'italiano, sono problemi suoi. Poi è anche vero quello che dice il Sindaco Mammi: un conto è togliere 700.000 euro che mi arrivano subito e poi dire che si recuperano facilmente con la lotta all'evasione, con la mancanza probabile degli strumenti che ci saranno in una prima fase. Però, cominciamo a fare le cose che ci richiede la legge, l'istituzione di questi Consigli tributari, con i regolamenti che questo Consiglio comunque dovrà votare, anticipiamo i tempi, cerchiamo di fare quello che è possibile fare. Poi lo so anch'io che ci sono le difficoltà, nessuno sta dicendo che, tolta una cosa certa che veniva dentro tutti gli anni, gli altri comunque metteranno 1, 2, 3 anni ad entrare, sia la stessa cosa; stiamo solamente dicendo che questo ordine del giorno così posto non analizza nel suo complesso il fenomeno che la manovra invece disegna. È per questo che noi votiamo contro, non perché tutto quello che c'è scritto nella manovra per noi sia giusto, o perché vediamo il bicchiere - come diceva il consigliere Grillenzoni - per forza di cose mezzo pieno, noi in un qualche modo cerchiamo di analizzare, ma facciamo un'analisi nel suo complesso. Per questo il nostro voto sarà contrario e nessuno ci deve poi venire a mettere in bocca cose che non abbiamo detto. Un'altra cosa sull'Irpef: anche l'addizionale Irpef comunale potrà essere fatta per scaglioni di reddito, al di là di tutto, se il Comune vorrà applicarla, potrà essere da questo punto di vista più equa.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Parto da un punto che ha toccato il Sindaco. La corruzione è un problema che c'è, esiste, però se un Sindaco mi fa un percorso politico e diventa Presidente di una Provincia e, via via, rimane coinvolto in tangenti, io mi chiedo: ma la classe politica che l'ha affiancato che cosa faceva? Non vedeva o non voleva vedere? Perché il problema nasce che uno da solo non riesce a fare tutto questo, non è che ha preso la bustarella perché ha fatto passare una determinata cosa, qui c'è un percorso di mesi, forse di anni anche, quindi questa persona non ha fatto tutto da solo. Quindi se c'era qualcuno che l'appoggiava o sapeva, come ha detto giustamente il Sindaco, bisogna isolarli, denunciarli e condannarli. Altresì vorrei solo sottolineare un aspetto: i sindaci che sono scesi in piazza non si sono accapigliati nelle stanze, hanno concordato una linea guida sicuramente, si sono ritrovati, hanno discusso, hanno portato avanti un progetto, non sono scesi così, come è stato detto e ripetuto, sono scesi sindaci di entrambi gli schieramenti politici, quindi hanno trovato la quadra, hanno preso una linea guida e sono scesi in strada a manifestare. Cosa che questa sera, come ha ribadito anche il consigliere Filippini, non è stata fatta, perché sono state assunte delle posizioni che non c'entrano assolutamente niente con questo documento, cosa che accade con una certa consuetudine dai banchi della maggioranza e che portano noi a non certo dover prendere posizioni propositive o positive su certi documenti. Quindi il voto del gruppo consiliare Lega Nord sull'ordine del giorno è contrario.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Esaurita l'accesa ed ampia discussione, metto in votazione il documento.” (*Approvato a maggioranza*).

favorevoli n. 15

contrari n. 05 (*consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro – Popolo delle Libertà*);

astenuti n. 00

Do per scontato che la querelle sul termine "maramaldi" sia chiusa.

Consigliere Corinna Montanari:

“Il termine maramaldo a noi non appartiene, nel senso che io non lo utilizzo, dovrò guardare sul vocabolario cosa vuol dire, so che è dispregiativo. Non minaccio querele o denunce perché non le conosco, non so neanche la differenza, sono un medico, dovrei minacciare purghe o avvelenamenti, cosa che normalmente non faccio. Ovviamente, non era rivolto direttamente alla persona, ma se uno mi dice: tu sei un maramaldo, io gli rispondo: "ma sarai tu un maramaldo!". Perché nel momento in cui uno lo fa, lo deve aspettare. Però, siamo qua che discutiamo su argomenti e, secondo me, queste terminologie sono un po' arcaiche, e io le ritengo anche un po' offensive, potremmo evitarle, visto che parliamo di cose che toccano i cittadini.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Diciamo che non è un complimento nè nei confronti di Pagliani, nè verso altri.”

Punto n. 16: *"Ordine del giorno presentato dai gruppo consiliari PD e Italia dei Valori in merito alle problematiche dei giochi d'azzardo". (Deliberazione n. 96)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Premesso che

- Come è noto, sono definiti d'azzardo tutti i giochi nei quali c'è una posta in palio, di solito del denaro e l'esito dipende da fattori fuori della portata del giocatore;
- I più Comuni in Italia sono: lotto, superenalotto, win for life, lotterie, gratta e vinci, scommesse legate a sport ed ippica, tombola e bingo, giochi e poker on line e le new slot;
- La spesa per gioco d'azzardo in Italia è salita a 54 miliardi di euro nel 2009 e oltre 60 miliardi nel 2010; giocano d'azzardo oltre 30 milioni di italiani, tra cui 2 milioni di minorenni;
- In alcuni casi il gioco d'azzardo può divenire patologico, una vera dipendenza in cui il giocatore si trova a spendere ben più di quanto possa permettersi e di cui pare soffra, secondo varie stime, dallo 1% al 3% della popolazione: in Italia quindi oltre un milione di persone.

Considerato che:

- Il gioco d'azzardo coinvolge maggiormente le fasce più deboli della popolazione (nel gioco investe di più chi ha un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati);
- Tutte le ricerche dimostrano che la maggior quantità di giochi a disposizione (sia come numero che in termini di possibilità di accesso temporale) è direttamente proporzionale ad un aumento del numero di popolazione che perde il controllo del gioco e che diviene giocatore problematico o patologico.

Dato atto che:

- Il trend di crescita del gioco autorizzato nel nostro Paese è sicuramente attribuibile anche agli impulsi generati dalle manovre economiche. Non c'è stato anno, infatti, in cui l'Esecutivo non abbia introdotto nuove offerte di gioco d'azzardo pubblico. Si è passati dalle 3 occasioni di gioco autorizzato alla settimana degli inizi del '90 (totocalcio, lotto e scommesse ippiche), alle oltre 20 occasioni di gioco attuali (15 possibilità settimanali, più gratta e vinci, sale bingo (242), slot machine, sale scommesse, poker on line...).
- Attualmente il GAP (Gioco d'azzardo patologico) non rientra all'interno dei LEA (livelli essenziali di assistenza) e pertanto non sono al momento riconosciuti formalmente interventi in favore di chi è affetto da tale problematica. Il nostro SERT locale si è attivato proponendo interventi ambulatoriali che prevedono sostegno psicologico e incontri con il medico, ma al momento non risulta possibile proporre alle persone ricoveri presso centri diurni o strutture residenziali. Importante sarebbe quindi definire le

competenze dei SERT e promuovere luoghi specialistici deputati alla cura. Ad oggi sul territorio, solo l'associazione Papa Giovanni XXIII gestisce interventi di aiuto e trattamento per giocatori d'azzardo.

– Lo Stato nel tempo ha dato piena autonomia all'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato che, da un punto di vista aziendale, ha dato ottimi risultati aumentando costantemente le entrate da gioco d'azzardo e promuovendosi attraverso ottime campagne di marketing sui principali mezzi di comunicazione.

Ritenuto

– che la politica sul gioco pubblico in Italia non solo si debba occupare di tutelare il profitto economico ed erariale, ma anche di valutare gli impatti negativi conseguenti ad un incremento di investimenti dei cittadini in tali ambiti di spesa nei termini socioeconomici più ampi (ad esempio, sottraendo denaro ad altre tipologie di consumi meno effimeri e valutando l'incidenza di fenomeni patologici e criminali correlati).

– Che come per alcol e sigarette, anch'essi Monopolio di Stato, sia necessario attuare campagne informative e di prevenzione anche per il gioco d'azzardo finalizzate a favorire la conoscenza dei rischi e la trasparenza delle informazioni.

Impegna Sindaco e Giunta comunale ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento affinché

– Recepisca l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata e che, in assenza di misure idonee d'informazione e prevenzione, può rappresentare, a causa della sua diffusione, un'autentica malattia sociale;

– Consenta ai giocatori d'azzardo patologici e ai loro familiari (oggi abbandonati a se stessi), il diritto alla cura, come già sottolineato dall'articolo 32 della Costituzione, parificando ciò che già vige nel campo delle dipendenze anche a questo tipo di patologia;

– Promuova iniziative di sensibilizzazione ai rischi collegati al gioco d'azzardo attraverso campagne di informazione alla cittadinanza;

– Promuova altresì, di concerto con i gestori delle attività di gioco, iniziative di formazione per gli esercenti mirate alla prevenzione degli eccessi nel gioco d'azzardo;

– Promuova una regolamentazione dei luoghi di gioco;

– Limiti i messaggi pubblicitari e di marketing sul gioco d'azzardo e garantire forme idonee di reale e corretta informazione per il pubblico;

– Promuova la formulazione di una legge quadro sul gioco d'azzardo cui concorrano i Ministeri interessati: della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Economia e Finanze, dell'Interno, della Gioventù, affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo ora gestite e progettate in toto dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli cui, riteniamo, non dovrebbero competere anche queste attività di programmazione.

Chiede al Sindaco e alla Giunta

– Di proseguire ed intensificare l'impegno e l'attenzione dei servizi sociali sulla problematica del Gioco d'Azzardo Patologico sia a livello comunale che distrettuale (di tale tematica si è già parlato all'interno del tavolo povertà del piano di zona sociale e si è organizzata una serata nel mese di giugno di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza; inoltre gli operatori del Servizio Sociale di Scandiano stanno partecipando a dei corsi di formazione relativi a tale tematica);

– di promuovere una riflessione comune distrettuale insieme al SERT locale, sulle strategie da mettere in campo in considerazione del fatto che sempre più individui e famiglie arrivano i servizi portando tale problematica e che nel tempo il fenomeno potrebbe comportare costi sociali elevatissimi per tutti".

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sul tema del gioco d'azzardo avevamo già discusso e se n'era parlato anche - se la dottoressa Corinna lo ricorda bene, forse mi può aiutare anche lei - in una Commissione preposta in cui si parlava di abuso dell'alcol e gioco d'azzardo, dove si erano portate alcune informazioni. Comunque sia, ci sono quattro tipologie del giocatore d'azzardo: c'è quello sociale che è mosso da una volontà di stare in mezzo alla gente e controllare il sistema impulsivo; quello problematico che ha già una patologia attiva; quello patologico che ha un comportamento distruttivo; c'è poi l'impulsivo dipendente che ha un modo smodato e snaturato di giocare. Altresì, vorrei ricordare al consigliere di Italia dei Valori, che sarebbe giusto che ogni tanto si andasse a leggere qualche documento, perché il senatore Massimo Polledri, nel 2007, senatore della Lega

Nord, attuale parlamentare deputato, aveva già sollecitato il governo, insieme all'onorevole Gian Luca Pini della Lega Nord della Romagna. Il 2 agosto, a firma di Gian Luca Pini e Teodoro Buontempo, ci fu un ordine del giorno in Parlamento perché venisse attuato a livello governativo il controllo delle macchinette nelle sale da gioco e da bingo, perché già nel 2007 il gioco d'azzardo, anche quello legalizzato, superava il fatturato della Fiat, quindi andiamo già indietro di qualche anno. Altresì già nel '93 e nel '96 erano state relazionate situazioni legate al gioco di azzardo quasi legalizzato, come quello che attualmente troviamo nei bar o nei circoli pubblici, e già allora si parlava già di patologia. Quindi, il documento è importante, non si può non votare da parte del gruppo Lega Nord, però è un problema che noi abbiamo già sollevato nel 2007 attivando il governo, nelle persone dell'onorevole Gian Luca Pini, Teodoro Buontempo e Massimo Polledri, insieme al Presidente dell'antimafia allora Forgione, con i vari Procuratori di Biella, Torino, Potenza e Milano, per fare rete e combattere questo fenomeno.”

Consigliere Cristina Solustri:

“Il gioco è come, quando e dove vuoi: pubblicità, bar, lo troviamo anche sul Web, è terreno d'affari per la criminalità organizzata che tramite intestatari fittizi dispone di più strumenti per riciclare il denaro sporco. È stato un errore autorizzare ciò che non si era sicuri di saper controllare e regolamentare, come ad esempio nel 2009 all'interno del Decreto Abruzzo, di cui non si è parlato, con la dicitura "per ricostruire L'Aquila" il governo ha lanciato il win for life dandogli l'appellativo inadeguato di vitalizio, ed ha ulteriormente ampliato la possibilità di giocare on-line attraverso l'introduzione di molti giochi fino ad allora proibiti. Stando a dati Istat, l'Emilia-Romagna è la quarta regione per spesa nei giochi d'azzardo, oltre 2 milioni di famiglie, ben 8 milioni di persone sono in condizioni di povertà relativa. Le famiglie non comprano e l'economia non gira, ma c'è un articolo che si vende benissimo: la speranza di vincere e possibilmente tanto da migliorare così la propria vita. È solamente un sogno però che Stato, gestori e criminalità organizzata trasformano in denaro sonante senza preoccuparsi delle conseguenze. Il gioco diventa patologico e quindi un problema di salute pubblica. Negli anni sono aumentate le possibilità di gioco, ma non sono aumentate le possibilità di cura per i giocatori patologici. L'aiuto per questa patologia, come è stato detto appunto nell'ordine del giorno, è relegato ad oggi solo ad alcuni SERT e ad altre poche realtà private che hanno aperto volontariamente. Ad esempio, Reggio Emilia, appunto, il centro sociale Papa Giovanni XXIII dal 2000 ha avuto in trattamento 448 persone. Pertanto per questo ci sembrava importante presentare questo ordine del giorno.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Ringrazio sentitamente il consigliere Ferrari per avermi mostrato il documento del senatore Massimo Polledri, che vedo che è datato novembre 2007. Però, come poc'anzi evidenziato, si è passati appunto - come dicevo prima - dalle tre occasioni di gioco autorizzate la settimana agli inizi degli anni 90, alle oltre 20 occasioni attuali. Perciò mi sembra che comunque, anche se la buona volontà non è mancata da parte del senatore Polledri, dal 2007 al 2011 non c'è stata molta concretezza nella sua azione, anche se positiva, perché appunto in questi anni sono aumentate sia le entrate dello Stato dal gioco d'azzardo, sia il numero di offerte di gioco d'azzardo.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Grillenzoni, io vengo qua con tutte le più buone intenzioni di questo mondo ad approvare un documento di cui abbiamo già parlato e lo accetto. Abbiamo fatto una Commissione preposta con gli organi del SERT. Ti faccio vedere un documento che dimostra che è dal 2007 che siamo partiti, e cosa mi dici? "Non avete però fatto niente!". Ma allora io voto contrario! L'ho detto anche prima: uno ci mette la buona volontà, cerca di andare incontro ad argomenti interessanti ed importanti, socialmente utili, perché vanno veramente a ledere il patrimonio economico di intere famiglie, però certe espressioni vanno pensate, te lo chiedo con il cuore, perché non si può mettere una persona che dice: lo accetto, lo voto, ti faccio vedere che siamo partiti, e altresì mi sento dire: non avete fatto niente.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Intervengo semplicemente per dire che ritengo l'ordine del giorno presentato dal PD e da Italia dei Valori molto appropriato. Noi tutti gli strumenti che potremo mettere in campo li utilizzeremo per cercare di arginare questo fenomeno che oggettivamente è cresciuto con la situazione economica e sociale che stiamo attraversando, ce lo segnalano molti soggetti, dalla Caritas agli assistenti sociali, tutti coloro che hanno a che fare con nuclei familiari in difficoltà ci segnalano appunto un incremento delle dipendenze dal gioco d'azzardo. Quindi la Giunta recepisce le richieste e le indicazioni dell'ordine del giorno dei gruppi di maggioranza, ma l'auspicio è anche quello di una migliore regolamentazione sul piano normativo nazionale. Cioè noi possiamo agire se esistono norme capaci di regolamentare in maniera più certa, più definita, questo fenomeno, la diffusione delle slot machines, delle sale da gioco. Ed oggi purtroppo non è così, io qualche mese fa ho proprio recuperato un regolamento predisposto da un Comune toscano che aveva cercato di limitare la diffusione di sale gioco, sale scommesse, mini casinò, nel proprio territorio, il regolamento è stato impugnato dopo pochissimo tempo da parte delle società che gestiscono questo tipo di giochi, e il Tar ha dato

ragione alle società, quindi il Comune ha dovuto far marcia indietro. Dunque servono delle norme nazionali che ci consentano di essere più efficaci nella limitazione, nel governo, nel contrasto alla presenza di queste sale da gioco e centri scommesse. Dopodiché c'è tutto un tema di prevenzione, di educazione, di vicinanza alle persone che hanno questo tipo di tipologie di dipendenze che va portato avanti insieme anche ovviamente ai servizi sociali, ai servizi sanitari, in parte lo stiamo già facendo, ma è giusto - come dice l'ordine del giorno - tenere alta l'attenzione e potenziare questo tipo di iniziative.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*”

favorevoli n. 19;
contrari n. 00;
astenuti n. 00;

Punto n. 17: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito all'aumento dei casi di violenza sulle donne". (Deliberazione n. 97)

Consigliere Corinna Montanari:

"Considerato quanto siano frequenti e in aumento i casi di violenza sessuale, fisica, economica, psicologica e verbale contro le donne di qualsiasi età, stato sociale e nazionalità in ambito familiare, ed extrafamiliare (gruppo dei pari, scuola, lavoro).

Evidenziato che il Comune di Scandiano già da tempo ha innalzato l'attenzione su questi temi, e si ricorda in particolare che:

- nel corso del 2006 si è dato avvio ad un percorso volto alla presa di coscienza e conoscenza del fenomeno della violenza alle donne, all'interno del quale, in una iniziativa pubblica, si è presentato quello che nel territorio comunale e provinciale si stava facendo e si è data massima visibilità alle realtà già esistenti a sostegno della donna (Consigliere di pari opportunità, Associazione Non da sola, Casa delle donne di Reggio Emilia).
- Il Servizio adulti ha prodotto nell'occasione una relazione sulla realtà dei Servizi, di come operano e delle difficoltà che si incontrano.
- Il Comune ha sponsorizzato la campagna dell'Associazione Non da sola "Sei un uomo vero" rivolta alla scuola.
- Nel 2007 si è individuato un operatore, Assistente Sociale Area Adulti, al quale è stato assegnato anche il compito di approfondire la tematica e di ricevere adeguata formazione, partecipando a tutte le iniziative formative e divulgative sull'argomento, con lo scopo di arrivare a gestire uno spazio dedicato alla accoglienza delle donne che subiscono violenze.
- I materiali raccolti, in particolare quelli relativi alla violenza donne e forze dell'ordine sono stati divulgati ai componenti del corpo di polizia municipale.
- A dicembre 2007 è stata ufficializzata l'apertura dello spazio donna, intendendo con l'utilizzo della parola SPAZIO, sia uno spazio fisico che professionale, con l'attivazione di un servizio presso il quale è possibile, tramite accesso diretto o appuntamento, avere consulenze, informazioni o iniziare un percorso di aiuto per uscire da una situazione di violenza. Il Servizio è in rete con le realtà del territorio che possono essere utili ad una donna per uscire da una situazione pregiudizievole: tutela minori, lavoro, ecc.
- La presentazione dello Spazio Donna è stata occasione per pubblicizzare sul territorio il numero verde 1522, già attivo dal 2005 ma sconosciuto ai più.
- Nel corso della serata si è presentato e proposto, a seguito di contatti e conoscenza con l'Associazione Nondasola, un corso di formazione informazione sulla violenza domestica alle donne per volontari e cittadini del Comune di Scandiano (il corso è partito il 18.02.2007 e ha visto la partecipazione di 15 donne, di associazioni di volontariato e operatori del Comune).
- il Comune di Scandiano ha partecipato ai lavori del gruppo sulla violenza alle donne del SERN;

Sottolineato

- che l'obiettivo, dal momento di partenza del percorso è sempre stato quello di arrivare a costruire sul territorio una rete di persone formate che possano essere sia utili nelle situazioni concrete, ma anche

promotori di una cultura diversa dei rapporti di genere.

- Che in questo contesto è stato condiviso un corso finanziato dalla Regione Emilia Romagna e organizzato dall'AUSL distretto di Scandiano rivolto ad operatori del pronto soccorso, ospedale (ostetrici) SERT, SSM, Comune di Scandiano, Polizia Municipale, Carabinieri, SSA al fine di costruire una rete sul territorio "Corso di formazione sulla violenza domestica alle donne nell'intervento delle diverse agenzie territoriali".
- A fine corso si sono raccolte le esigenze dei partecipanti e il Comune di Scandiano ha attivato un protocollo per l'emergenza coinvolgendo gli alberghi locali per l'ospitalità delle donne con o senza figli che si presentano in ospedale a seguito di violenze e hanno necessità di essere protette; protocollo ancora attivo ed utilizzato anche dagli altri Comuni.

Considerato inoltre che

- accanto a questi percorsi non sono mancate le azioni di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza (nel novembre 2007 è stato distribuito un segnalibro c/o la Biblioteca locale sul quale sono stati pubblicizzati alcuni libri sulla violenza alle donne individuati ed acquistati dalle bibliotecarie e dal servizio sociale);
- Nel novembre 2008 sono poi state realizzate iniziative rivolte a target differenti, da una Serata di incontro con "Non da Sola" durante la quale è stato presentato un corso finanziato dalla Commissione Pari Opportunità, presso la scuola superiore Gobetti di Scandiano avente come obiettivo la prevenzione alle violenze attraverso un lavoro sui rapporti di genere (realizzato in gennaio/febbraio 2009), ad un incontro, sempre in collaborazione dell'Associazione "Non da sola" per la presentazione di un libro rivolto a insegnanti ed educatori dal titolo "Cosa c'entro io con la violenza alle donne?".
- Nel 2009, Spazio Donna e Commissione Pari Opportunità del Comune di Scandiano, insieme a Provincia di Reggio Emilia e Regione Emilia Romagna, hanno organizzato la Giornata regionale per una proposta di legge sulla violenza alle donne, i lavori sono conclusi con una richiesta alla Regione Emilia Romagna di attivarsi per una legge che tuteli le donne che subiscono violenza;
- Il Comune di Scandiano ha infine partecipato sia al gruppo di governo che al tavolo dei lavori alla ricerca-azione, finanziata dalla Manodori e promosso dalla Provincia, sul distretto di Scandiano "La conoscenza in azione: un tavolo contro la violenza alle donne" che si sta concludendo, i cui risultati saranno resi noti a breve.

Ribadita la necessità di condannare e contrastare in ogni modo qualsiasi forma di violenza nei confronti delle donne e richiamata l'esigenza di adeguati interventi normativi

Chiede al signor Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio comunale di:

- proseguire, nell'ambito delle proprie competenze, il percorso avviato sia come Amministrazione che con gli altri operatori del territorio, mettendo in campo tutti gli strumenti a disposizione per prevenire, contrastare e scongiurare questi fenomeni;
- convocare gli attori sopra menzionati in apposita commissione consiliare per discutere, confrontarsi, aggiornare sullo stato dei progetti in atto".

Mi rendo conto che è un documento molto lungo, preferisco parlarne insieme. Non vorrei che questo argomento, vista l'ora tarda, fosse un pochino trascurato perchè lo reputo molto importante. Già il termine violenza domestica è drammaticamente azzeccato, violenza in un ambiente, come appunto quello della casa, dove si dovrebbe in teoria trovare tranquillità e pace, dove tutti alla sera arriviamo per rilassarci, mentre purtroppo molte donne trovano la persona che fa loro del male. Infatti, parlando di violenza domestica, noi consideriamo la violenza agita da parte soprattutto del partner o dell'ex partner e ci riferiamo non solamente alla violenza fisica e alla violenza sessuale, ma anche alla violenza psicologica, quali appunto gli insulti, le denigrazioni, le minacce, i controlli ossessivi, le restrizioni economiche che, soprattutto in questa epoca di difficoltà economiche, è purtroppo notevolmente in aumento, perchè tutti sappiamo che quando ci sono difficoltà economiche, poco lavoro, le personalità disturbate hanno più facilmente atteggiamenti violenti. Poi, senz'altro a subirne molto di più è la donna perchè quando un'azienda va male è facile che le prime ad essere licenziate siano le donne, e rendersi autonomi da un marito che ti picchia, senza un lavoro, senza una propria realtà economica, è abbastanza difficile. I dati non sono chiari, non sono certi, perchè più che altro sono forniti dai centri antiviolenza, quindi sono dati abbastanza limitati, in quanto ovviamente non tutte le donne che subiscono violenza si rivolgono ai centri, anche se però si è visto più volte che se la donna viene stimolata e gli si fanno delle domande abbastanza dirette, poi rivela le proprie condizioni. Dobbiamo però essere in grado di sostenerle, nel senso che una volta che c'è stato lo svelamento della violenza, poi ce ne dobbiamo fare carico, e questo non è sempre facile, ecco allora che gli operatori debbono essere operatori

formati. Vorrei allora spiegare brevemente quello che è stato fatto nella nostra realtà comunale, che speriamo continui. Dal 2008 sono stati fatti numerosi incontri, che noi abbiamo chiamato "la conoscenza in azione, tavolo contro la violenza alle donne". In questi incontri si sono ritrovati operatori delle più varie professioni, e questa secondo me è stata la cosa più interessante, in quanto hanno partecipato forze dell'ordine, cioè carabinieri e la polizia municipale, sono intervenute le assistenti sociali, gli assistenti sociali per i bambini, i medici del pronto soccorso, i medici del consultorio con anche gli infermieri del consultorio, i medici di base, tutto era coordinato dalla dottoressa Alessandra Campani, che è la rappresentante, forse una delle fondatrici dell'associazione Non Da Sola, questa associazione che penso tutti ormai conoscete, fondata nel 1995, che ha fornito e fornisce tuttora un notevole supporto alle donne vittime di violenza, sia con colloqui che possono essere svolti anche in forma anonima, sia fornendo anche un supporto psicologico e legale, aiutando anche le donne ad inserirsi nel mondo lavorativo. Poi sappiamo anche che gestisce l'appartamento, la Casa delle Donne, casa alla quale possono accedere in situazioni di particolare difficoltà le donne che non hanno altra possibilità. Questi incontri ci hanno insegnato parecchio, ci hanno insegnato a distinguere i momenti cosiddetti "di normalità", cioè non l'emergenza, quando la donna viene negli ambulatori, che possono essere di medicina generale, possono essere anche ad esempio il consultorio, e svela la situazione di violenza. Allora in questo caso, come dicevo, noi dobbiamo supportarle, dobbiamo essere formate ad ascoltarle, a far loro capire - cosa che io ho imparato in questi colloqui - che non dobbiamo intervenire drasticamente, ad essere noi a sostituirci alla donna, ma deve essere la donna a decidere poi di fare eventualmente denuncia, sapendo che ci possono essere 90 giorni di tempo prima di farla, quindi è la donna che deve maturare che cosa fare, perché poi è la donna che torna a casa e si trova in una realtà di violenza. In questi incontri abbiamo parlato anche dell'emergenza, perché spesso le donne vengono abusate, vengono picchiate di notte, di domenica, quando i centri sono chiusi, quando il medico di base non c'è, l'assistente sociale non c'è, e allora vanno in pronto soccorso. È stato interessante la casistica che ci ha portato la dottoressa Durso del Pronto Soccorso che ci ha detto appunto che nel periodo che andava da gennaio a settembre del 2008 ben 36 donne erano state viste da lei in Pronto Soccorso con dei chiari segni di violenza fisica e/o sessuale. Quindi una casistica molto elevata, molto più elevata di quella che vediamo normalmente noi medici di base. In quei casi spesso ovviamente la donna non può tornare a casa, e allora c'è stato detto - e noi non lo sapevamo, noi che siamo degli operatori - che il Comune dal 2008 ha firmato una convenzione con tre alberghi della zona che gratuitamente, cioè pagati ovviamente dal Comune, ospitano le donne per periodi brevissimi in attesa poi di poterle collocare. Ovviamente sono sorti poi anche tanti problemi in questi incontri; ad esempio ci siamo posti se ci sono dei bambini molto piccoli, poiché spesso la donna vittima di violenza non è da sola, ci sono dei minori, quindi c'è il problema dove collocare i minori, con che mezzo portare la donna in questi alberghi, chi va a controllarla quando i servizi sono chiusi. In questi incontri sono saltate fuori queste cose e questa è la motivazione per cui noi chiediamo di continuare a fare questi incontri, che purtroppo si sono interrotti l'anno scorso, penso anche in questo caso per carenze di natura economica, mantenendo aperti questi problemi che ci eravamo ripromessi di risolvere. Quindi, incontrarci, guardarci, parlarci, permette di risolvere le cose. Io vorrei brevemente raccontare due episodi che mi sono successi, ma il tempo non me lo permette. Un'altra cosa importante, oltre indubbiamente all'ascolto e all'intervento, è la prevenzione. E la prevenzione va fatta nelle scuole, e di questo se ne fa carico la nostra Commissione delle Pari Opportunità insieme ovviamente a Non Da Sola. Però anche in questo caso noi possiamo farlo solo per poche classi, sarebbe bene allargare tale azione, perché sappiamo benissimo che è sui ragazzi che si deve lavorare, in quanto in genere coloro che sono vittime di violenza, che hanno assistito alla violenza, poi facilmente diventeranno violenti. Inoltre è anche importante parlare alle donne, fare degli incontri, perché le donne devono sapere che a Scandiano c'è la possibilità di avere degli aiuti."

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Questo è un argomento che noi anche in passato abbiamo sollevato in vari momenti. L'ex Assessore Zini, attuale presidente di Commissione in Consiglio Provinciale a Reggio, sa bene di alcuni casi specifici che noi abbiamo segnalato, di persone italiane che non denunciavano, e almeno altri quattro casi di persone straniere che non denunciavano. Ci siamo posti nelle condizioni noi, e anche lei, di accompagnare eventualmente le signore, che pure avevano ricevuto delle violenze, ed anche i figli in due casi, e in tutti questi casi sono sparite, purtroppo, persone extracomunitarie. C'è un altro esempio, che è accaduto in centro a Scandiano - quello è un caso eclatante - però a prescindere da quello, i casi sono numerosi e gravissimi, sono ricorrenti, riguardano persone italiane ma soprattutto anche persone straniere che vivono all'interno del nostro territorio; la concezione che questa gente ha della donna è a dir poco insopportabile. Ci sono poi alcuni casi coperti da segreto che noi abbiamo denunciato, ma questa gente anche a fronte delle indicazioni alle forze dell'ordine, ai carabinieri di Scandiano in un caso, di Reggio nell'altro, nonostante si trattasse di persone tutte residenti all'interno del Comune di Scandiano, in tutti i casi non ha avuto seguito. Dunque io purtroppo vedo tanti di questi casi che finiscono male, cioè finiscono per il morire all'interno delle mura domestiche per timori vari. Di conseguenza è indispensabile creare un canale e una protezione che vada al di là del lungo periodo e che soprattutto superi in certi casi i timori anche di chi è italiana e ha timore solo dell'iter che ne può scaturire; d'altro canto invece dobbiamo educare chi italiana non è, perché il terrore in quei casi è immensamente

superiore. Io ho visto proprio la volontà precisa, neppure alla fine, di non riportare gli estremi del marito, cioè proprio si è alla genesi della sudditanza più totale e assoluta, e lì l'elemento psicologico - prima si faceva tanta disquisizione da parte della consigliera Montanari su quello che è la violenza - oltre a quello della violenza fisica, sono accompagnati, sono insieme, nel senso che l'atteggiamento di queste persone è compulsivo spesso, di conseguenza accompagna momenti di violenza verbale folle a momenti nei quali purtroppo si alzano anche le mani. E come tale io sono il primo a sostenere questa causa, non solo, invito il Sindaco e l'Amministrazione comunale, l'Assessore ai servizi sociali, a favorire un percorso di emersione di questi casi in contesti di matrimoni misti, in contesti di matrimoni tra gli italiani sul nostro territorio. Ma per i casi che ho trattato io, sono sempre uscito sconfitto, nel senso che non siamo mai riusciti - ha supportato alcune mie azioni anche Angela Zini - a portare in una direzione giudiziaria, ma prima ancora che giudiziaria, di liberazione della donna, perché poi è più imminente il danno che questa gente fa verso i figli e verso le mogli o le compagne rispetto ad un percorso della giustizia che poi è più lento, con tutto quello che ne concerne. Il che non vuol dire che vi siano anche casi particolari, all'ordine del giorno ve n'è uno che in questi giorni è uscito anche su un giornale di Stefano Zurlo, quello di un reggiano, maresciallo della Guardia di Finanza, che da 11 anni può vedere solo per 15 minuti al mese la propria figlia perché contro di lui, nonostante sia cavaliere del lavoro, persona assolutamente ineccepibile, mai vi è stata denuncia di avere sollevato anche solo un dito nei confronti della moglie, si è avviato meccanismo, sbagliato probabilmente, avviato anche da qualche professionista che pure vive una logica di profemminismo inutile e fuori luogo, perché su queste vicende tutti dobbiamo essere concordi, tutti dobbiamo essere femministi o mancati femministi, non mi interessa, dobbiamo essere tutti realisti e cercare di risolvere questi problemi nel medio e lungo periodo, perché si ripropongono, anche dopo periodi di reintegrazione dell'unità familiare, poi possono riesplodere. Dunque è chiaro che anche il percorso di sostegno deve essere di lungo periodo. Vi sono anche casi però nei quali è esasperato l'atteggiamento di colpevolezza nei confronti della controparte. Dunque è bene che vengano esaminate bene le situazioni, con tutto quello che ne concerne. Qui parlavamo di casi talmente eclatanti che questo rischio non c'è, però vi sono giudizi nei quali, ahimè purtroppo, mancando questi presupposti, si è scelto un percorso alternativo, quello di azioni psicologiche contrarie, ricatti, nel togliere il bambino a persone che hanno subito, che non sono colpevoli di nessun atto di violenza. Dunque è un ambito molto delicato. Condividiamo l'ordine del giorno, purtroppo all'interno dei nuclei familiari spesso accadono cose che dovrebbero essere seguite, regolate, riportate alla veridicità o all'onore del mondo a prescindere dal fatto che si tratti di uomini, donne, o transessuali.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Oltre al caso di luglio, di quell'aggressione ai danni di una donna da parte del marito extracomunitario, abbiamo quello che è accaduto poche settimane fa, quello che inizialmente sembrava uno scippo, invece era un'aggressione da parte del marito penso nella stazione di Bosco-Pratissolo, se non ricordo male. Io avevo presentato il 25 maggio una mozione in questa sala contro il burka, non tanto perché era una questione politica, nel documento io parlavo anche di dignità della donna, di rispetto della donna, che non è solo per il fatto che venga obbligata (in alcuni casi lo accetta), ad indossare un copricapo che la copra completamente, che gli lasci solo una griglia perché lei possa vedere fuori, perché probabilmente induce a pensare che una donna vestita così non può essere vittima di abusi sessuali quando esce di casa. Questo era un documento che voleva essere propositivo per la dignità della donna, non voleva essere un documento politico. È stato interpretato così, è stato bocciato dalla maggioranza e di questo mi dispiaccio, perché per la seconda volta da allora torniamo a parlare di dignità della donna, ne abbiamo parlato in Commissione, ne abbiamo parlato in Consiglio comunale. Quindi gradirei che i documenti che vengono presentati a tutela della dignità della donna non vengano sempre interpretati in modo politico, ma se sono presentati anche dalla minoranza, dall'opposizione, vanno considerati come costruttivi e propositivi. Altresì sarebbe interessante avere anche i dati, anche se le casistiche non sono sempre reali, perché purtroppo mogli di cittadini extracomunitari non denunciano spesso le violenze, anche italiane, ma a maggioranza extracomunitari; il consigliere Pagliani ha citato casi di donne che poi sono scomparse, perché probabilmente rimpatriate o spostate in altre città se ho capito bene. Venendo al documento, sicuramente il gruppo consiliare Lega Nord vota favorevolmente questo ordine del giorno, ribadendo il concetto che in futuro i documenti vogliono letti non solo con un concetto politico, ma vanno visti anche come propositivi e socialmente utili.”

Consigliere Annalisa Rivi:

“Intervengo come esponente della Commissione Pari Opportunità riprendendo alcune argomentazioni che aveva sottolineato prima la Dottoressa Montanari in merito al lavoro svolto dalla Commissione Pari Opportunità. Le cose che dirò saranno poi oggetto della relazione che depositeremo a breve dell'attività svolta dalla Commissione in questi due anni, come da regolamento vigente. Il tema conduttore della nostra Commissione è stato proprio la violenza sulle donne, tanto è vero che all'inizio della consiliatura avevamo pensato, come Commissione, di invitare come membri permanenti della Commissione Nadia Poli, che è appunto una volontaria della Casa delle Donne e l'assistente sociale del settore adulti Cinzia Sarti. Questo perché il tema che ci premeva approfondire era proprio quello della violenza sulle donne. Ci siamo incontrati

diverse volte, il lavoro che abbiamo svolto mi ha permesso di capire quanto sia delicato e profondo il tema della violenza sulle donne, nel senso che ci hanno fatto capire come la violenza agisce su diversi livelli, il livello non solo fisico, sessuale, ma soprattutto emotivo e psicologico, come ci siano delle violenze sottili, tipo lo stalking, come gli operatori debbano essere molto delicati nell'affrontare e nell'approcciarsi alla donna che ha subito violenza. Questo deve liberare il campo da molti pregiudizi, perché la violenza agisce su diversi livelli ed agisce in modo paritario sia tra le classi sociali, che fra le nazionalità. Abbiamo lo stesso grado di violenza sia con donne italiane che con donne straniere, abbiamo violenze sia tra le classi agiate che tra le classi meno agiate. Quindi la violenza è veramente un fenomeno molto sottile che va conosciuto e approfondito, e nel far questo il lavoro della Commissione ci ha veramente permesso di liberare il campo, liberare la nostra mente da questi pregiudizi. Ci hanno fatto capire come sia importante la delicatezza, per esempio. Anche nell'ultima Commissione avevamo parlato di patrocinare le cause legali per le donne che non riescono a permettersi appunto di pagarsi un avvocato, però ci è stato fatto notare dalla volontaria Nadia Poli come anche il modo di rapportarsi degli avvocati deve essere un modo speciale, molto delicato, molto particolare, perché ovviamente la donna è in una situazione davvero molto particolare e non tutti sono in grado di affiancare, anche a livello legale, le donne che hanno subito violenza. Voglio dire come anche per noi sia stato molto formativo questo lavoro. Abbiamo provato a raccogliere fondi per finanziare la Casa delle Donne attraverso una "pizzata", abbiamo organizzato e proposto due incontri con una psicoterapeuta, Caterina Gori, che peraltro è volontaria della Casa delle Donne, uno sull'ansia e le crisi di panico, perché comunque la violenza porta appunto ad avere ansie e crisi di panico, l'altro sulla rabbia delle donne. Questi incontri hanno visto una partecipazione molto elevata di pubblico e non solo femminile. Abbiamo chiesto l'attivazione di un angolo anche in biblioteca comunale, in modo che fossero visibili in uno spazio fisico definito le pubblicazioni e i video che riguardano la violenza sulle donne, ma anche un punto informativo dove poter raccogliere in modo discreto comunque delle informazioni anche solo sulle associazioni che sul territorio si occupano e possono affiancare chi ha questi problemi. Per ultimo informo che è stato distribuito un questionario a cui hanno risposto molte persone.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

Punto n. 18: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito alle mancate sostituzioni del personale nei nidi e nelle scuole dell'infanzia". (Deliberazione n. 98)*

Consigliere Marco Menozzi:

"Il Consiglio Comunale di Scandiano

Preso atto che:

La sentenza delle Sezioni riunite della Corte dei Conti pubblicata il 6 settembre (delibera n. 46/2011), sulla misura del DL 78/2010, già conosciuta come "manovra estiva", riguardante le assunzioni a tempo determinato o contratto a termine, metterà in seria difficoltà la rete dei servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche, in particolar modo quelle dell'infanzia.

La sentenza, infatti, stabilisce che il turnover del 20% per le assunzioni degli enti locali soggetti a patto di stabilità si applica a tutte le tipologie contrattuali, inclusi i contratti a termine. Quindi, per le Sezioni riunite, non esistono dubbi: il limite del 20% che dalle Amministrazioni locali era applicato solamente ai contratti a tempo indeterminato, vale anche per i rapporti di lavoro a tempo determinato e per qualsiasi altra tipologia lavorativa, dato che il fine è la riduzione dei costi del personale.

Considerato che:

Si tratta di un nuovo appesantimento per le pubbliche amministrazioni, dopo gli ulteriori limiti posti dal vincolo di spesa alle assunzioni di personale, per cui il rapporto tra spese di personale e spese correnti deve restare inferiore al 40%, e la necessaria riduzione delle spese stesse rispetto all'anno precedente.

Una sentenza uscita il 6 settembre ostacola il funzionamento dei nostri servizi che, stando alla situazione attuale, non possono procedere a sostituzioni del personale all'interno dei servizi, generando non solo delle problematiche gestionali, ma anche una forte ricaduta negativa sulla qualità del servizio erogato a sostegno delle famiglie.

L'educazione dei figli, il servizio sanitario, la cultura e la sicurezza sono beni fondamentali e di natura universalistica che non possono essere delegati completamente a soggetti privati, così come messo in luce dal nostro territorio, che ha costruito la propria ricchezza e coesione sociale anche grazie a tale rete di servizi, che hanno svolto sempre la loro importante funzione in virtù dei principi di sussidiarietà, che hanno garantito costantemente una buona copertura della domanda.

Esprime

viva preoccupazione, in quanto la sentenza, essendo intervenuta a organizzazione del lavoro e dei servizi già in corso, non consente oggi iniziative per modificare strutturalmente i servizi stessi. E' evidente che questa iniziativa è figlia di un disegno più ampio, nascosto dietro a una generalizzata riduzione di spesa del personale e di costi fissi del pubblico, volto a fare arretrare il ruolo del pubblico nei territori dove funziona, come nel nostro - dove invece dimostrano qualità, efficienza ed efficacia dei servizi - a favore del privato. Ricordiamo come la nostra regione sia tra quelle dove la partecipazione e l'utilizzo dei servizi è tra le più alte, garantendo la necessaria protezione sociale alle famiglie.

Solidarietà al personale dei nidi e delle scuole d'infanzia che per riflessi indiretti è messo nelle condizioni di sentirsi discriminato di fronte a malattie, maternità, necessità di permessi parentali, perché nella consapevolezza di mettere oggettivamente in difficoltà con la propria assenza colleghi e servizi in cui esprimono la propria professionalità.

Chiede al Sindaco e alla Giunta

- di individuare, nel breve periodo, misure organizzative interne necessarie a tutelare e a salvaguardare i principali aspetti organizzativi e progettuali dei servizi educativi comunali così come a mantenere l'elevata qualità finora raggiunta;
- di impegnarsi ad evitare rischi e disagi alle famiglie, ai bambini e alle bambine che frequentano le strutture comunali ricorrendo ad adeguati strumenti organizzativi;
- di attivarsi presso gli organismi associativi degli Enti locali a cui aderisce perché si metta in atto un confronto serio col Governo finalizzato ad ottenere:
- la cassazione di tale provvedimento dalla Legge finanziaria, vista la palese ingiustizia che contiene;
- una dichiarazione chiara e coerente di questo Governo sui diritti delle famiglie ad avere servizi pubblici di qualità e funzionali e di poter mantenere tali servizi attivi nelle proprie prerogative, lì dove funzionano, come accade nel Comune di Scandiano e, più in generale, nel nostro territorio".

Come sapete, la manovra finanziaria prevede già il turnover del 20% nelle nuove assunzioni negli enti locali, molte amministrazioni tra cui anche la nostra, applicava questo turnover del 20% soltanto ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, mentre non veniva applicato ai contratti di lavoro a tempo determinato. Recentemente la sezione riunite della Corte dei Conti ha stabilito che la manovra finanziaria, il DL 78 del 2010, deve riguardare tutte le assunzioni, anche quelle a tempo determinato con contratto a termine; questo vuol dire mettere in seria difficoltà tutti quei servizi gestiti dal pubblico, gestiti in proprio direttamente dal Comune, e in particolare questo tocca da vicino Scandiano per quanto riguarda tutti i servizi dell'infanzia. Sappiamo tutti che i servizi dell'infanzia dell'Amministrazione di Scandiano sono di alta qualità, e penso che questo sia innegabile; quest'alta qualità è stata garantita proprio perché è stato tutelato negli anni, e lo è tuttora, il fatto che siano gestiti in toto dal Comune, che non siano stati appaltati esternamente, ma che il personale sia gestito all'interno del Comune. Oltre tutto questa norma ci mette in seria difficoltà perché comunque esce a settembre e non dà più nessuna opportunità di provare a trovare altre soluzioni alternative. Quindi con questo ordine del giorno intanto si esprime la preoccupazione per il prossimo anno scolastico. Sono cose che possono sembrare banali, ma ad esempio non saremo più in grado di sostituire le maternità, non saremo più in grado di sostituire le assenze per malattie, bisognerà sperare che le insegnanti non si ammalinino contemporaneamente, e metteremo anche gli stessi insegnanti nelle condizioni quasi di sentirsi "in colpa" se saranno costretti a chiedere dei periodi di malattia, di maternità, o di permessi parentali. Quindi vogliamo anche con questo ordine del giorno esprimere solidarietà al personale delle strutture scolastiche perché soprattutto è anche grazie a loro che possiamo permettere di dare questo servizio alle famiglie scandianesi, questo servizio che da sempre è stato apprezzato, ma che in questo anno scolastico attraverserà tante difficoltà. Quindi noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di individuare le misure organizzative necessarie per tutelare il servizio nelle scuole dell'infanzia, di impegnarsi ad evitare il rischio a carico delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, e chiediamo che il Comune si attivi presso i propri enti di rappresentanza affinché facciano presente al governo che questa norma contenuta nella finanziaria pone serie difficoltà a tutti i Comuni che hanno scelto di gestire attraverso l'ente pubblico i servizi scolastici e perché vi sia un modo per rivedere questa norma per dare un po' più di flessibilità nelle assunzioni da parte degli enti locali, sempre fatto salvo - e per Scandiano vale - il rispetto del patto di

stabilità. Non è un problema che non ci sono i soldi per assumere, è un problema che la legge vieta semplicemente di assumere nuovo personale.”

Consigliere Fabio Filippini :

“Una cosa sicuramente è vera: il fatto che adesso il Comune di Scandiano e i nidi abbiano un problema grosso, questo è fuori discussione. Però a settembre non è uscita nessuna norma, ma è uscita una delibera della Corte dei Conti a sezioni riunite. La norma è uscita un anno e qualche mese fa, quindi cominciamo a mettere i punti sulle "i". Allora, che piaccia o non piaccia - e non stiamo discutendo di questo -, l'intento del legislatore era quello, con questa norma, in generale di diminuire i dipendenti all'interno degli enti locali, in questo caso all'interno dei Comuni, e di esternalizzare i servizi. Questo a livello generale. Quindi, l'idea non è tanto quella di non erogare più i servizi, ci sono anche i tagli di spesa, ma comunque l'intento di questa specifica norma era quello di ridurre il personale in carico ai Comuni prevedendo sostanzialmente un'assunzione ogni cinque dismissioni. Quindi questo era l'obiettivo del legislatore. Cosa ha fatto il Comune di Scandiano e in realtà molti altri Comuni non hanno fatto? (In realtà quelli del Comprensorio ceramico lo hanno fatto, il Comune di Scandiano ed altri tre Comuni lo hanno fatto). E' stato di interpretare la norma dicendo: i contratti a tempo determinato, pur trattandosi a tutti gli effetti di dipendenti del Comune, non rientrano in questa famosa quota, hanno scelto di interpretare la norma in questo modo. La Corte dei Conti a sezioni riunite, quindi di per sé - lo sappiamo benissimo - è una sentenza in questo caso inappellabile, ha stabilito che in realtà vi rientrano anche i dipendenti a tempo determinato, è un po' quello che è successo sostanzialmente con i dirigenti, anche se con modalità diverse. Al di là del fatto che mi è stato detto e mi è stato consigliato, quando io allora presentai un'interrogazione sui dirigenti, che è una materia un po' troppo tecnica e da non trattare all'interno del Consiglio comunale, mentre qua adesso si usa un'altra metrica, anche se leggermente diversa, però bene o male il concetto è il medesimo, va bene, io ne discuto volentieri. Qua in realtà non c'è un errore di tipo amministrativo che si può imputare sostanzialmente ad un dirigente, qua c'è una scelta politica importante, cioè quella di dire e di scegliere - e qua la scelta è stata politica, consigliata probabilmente anche da qualcuno, però questa è stata una scelta politica che io personalmente non avrei fatto -: "non tengo in considerazione i dipendenti a tempo determinato". E qua siamo stati smentiti, siamo stati smentiti in maniera categorica, senza nessun intervento da parte del legislatore che questo era da tenere conto nel computo. E questa scelta politica crea i problemi che adesso purtroppo bisogna affrontare, perché allora, quando uscì la norma, nel frattempo i dipendenti a tempo determinato che erano già stati contrattualizzati non li si dovevano lasciare a casa, c'era il tempo che sostanzialmente scadesse il loro contratto; si esternalizzava con criteri di qualità e tutto quello che ci vogliamo mettere, con le politiche che vengono governate dal Comune, anche quelle relative al discorso didattico che viene comunque governato dal Comune, quindi si fa bene a specificare come deve essere erogato il servizio, come fa ad esempio il Comune di Reggio; il Comune di Reggio ha tantissimi asili esternalizzati, e non penso ci sia differenza tra quelli dove ci sono i dipendenti del Comune e quelli dove ci sono dipendenti di determinate cooperative, o comunque di altri, semplicemente è stato esternalizzato il servizio. Qua bisognava allora mettersi avanti, senza dover rincorrere il problema come invece siete costretti a fare oggi, convocando tra l'altro i genitori. Io a tali incontri non sono stato, però sono venuti da me dei genitori preoccupati dicendo: ma cosa succede, che cosa ci vengono a dire? Semplicemente io ho detto loro ciò che è successo in maniera asettica ed esprimendo un parere dicendo che, secondo me, a suo tempo è stata fatta una scelta sbagliata, visto qual'era il quadro normativo. Poi si può criticare il quadro normativo di allora, sto parlando di un anno e mezzo fa e si può dire: "quella è stata una scelta sbagliata, secondo noi il modo migliore per erogare i servizi è quello di avere dei dipendenti". Non so per quale motivo, ma uno lo può dire, può criticare questa cosa, ma non lo si fa dopo un anno e mezzo quando la Corte dei Conti a sezioni riunite esprime una sentenza di questo tipo. È per questo che il nostro voto sostanzialmente sarà contrario, perché qua c'è un errore fondamentale da parte del Comune.”

Assessore Alberto Pighini:

“Voglio solo aggiungere alcuni aspetti, anche sulle cose che ha detto il consigliere Filippini. Come Amministrazione abbiamo interpretato, non perché abbiamo una fantasia, quindi abbiamo detto: "vogliamo farci del male, interpretiamo a modo nostro", abbiamo interpretato - ed è quello che abbiamo detto anche i genitori perché la trasparenza sicuramente non ci manca - che c'era un pronunciamento della Corte della Puglia che diceva l'esatto contrario; e poi è stato sollevato invece il problema alla Corte della Lombardia e, sulla base di questo, a sezioni riunite, si è deciso il 6 settembre di dare quest'interpretazione. Questo è quello che noi diciamo ai genitori, e noi ci siamo basati anche su di un pronunciamento che è l'esatto contrario di quello che ha detto la Corte dei Conti della Lombardia e di quello che è stato il risultato finale. Questo, quindi, per concretezza e anche per smentire che si vanno a raccontare ai genitori cose strane. I genitori, secondo noi, hanno ragione di essere preoccupati, lo siamo noi stessi e, dal 6 di settembre abbiamo avviato un percorso, secondo noi importante, prima con i sindacati, poi con il personale insegnante, e successivamente con i genitori delle varie scuole, proprio per portare a conoscenza la situazione. Poi, negli stessi incontri a cui io ho partecipato, non ho dato nessuna lettura che non fosse tecnico-organizzativa della situazione. Successivamente i genitori hanno tratto le loro conclusioni e se sono andati dai consiglieri, hanno

fatto bene a farlo, e avranno tratto le loro conclusioni. Quindi nessuno è andato a imbeccarli e a coalizzarli contro una parte politica. Quello che noi abbiamo criticato non è tanto l'interpretazione, l'interpretazione è chiaro, è l'interpretazione di una norma, non è che si possa criticare, quello che abbiamo criticato è la decisione di questa legge che in un certo senso comprende i tempi indeterminati, li parifica ai tempi determinati, quindi di fatto ha come mentalità quella che ricordava il consigliere Filippini, di esternalizzare il più possibile i servizi. Noi, come Comune - lo dicevo anche nelle riunioni - avremo altri limiti, altre difficoltà sul sistema educativo, ma sicuramente un punto di forza che viene riconosciuto dai genitori è quello che in tutti questi anni nessun servizio è stato esternalizzato. Ricordo anche, per completezza, che qualche mese fa, ormai forse più di un anno fa, in questa sede era stata presentata un'interrogazione abbastanza preoccupata da parte dell'opposizione in un'occasione in cui si andava ad esternalizzare un servizio qual'era quello delle mense. Ora mi domando come da un lato si possa essere così contrari, così preoccupati della esternalizzazione dei servizi, mentre dall'altra parte, nel momento in cui in un certo senso viene proposto a livello nazionale, diventa il modello ideale da seguire anche sul nostro territorio. Dal punto di vista comunque organizzativo abbiamo messo in campo per ora in via straordinaria una serie di misure che tengo a precisare - ed ho precisato anche i genitori - mantengono lo stesso livello che era prima di sicurezza e di qualità dei servizi; abbiamo richiesto uno sforzo al personale insegnante e al personale ausiliario, devo dire che abbiamo trovato una forte comprensione; abbiamo chiesto anche una maggiore solidarietà tra le diverse strutture, anche in questo devo dire che abbiamo avuto una buona risposta, così come quella dei sindacati. Ed anche da parte dei genitori credo che la situazione sia stata compresa e, al di là di quelle che sono le responsabilità, ci siamo messi tutti in un'ottica positiva. Credo che questo ordine del giorno sia importante, perché comunque c'è anche un livello politico; non è detto che se una norma è stata fatta sia una norma sempre giusta, credo quindi che sia importante che quei Comuni che rilevano che, come il nostro, perché hanno investito sul personale, ed il personale educativo è importante che sia personale che ci dà continuità, perché con i bambini non è che si possa sostituire ogni settimana, ogni mese, ogni due mesi, o fare sostituzioni altre, per cui per noi è importante scommetterci, e in questi anni ci abbiamo scommesso. Esternalizzare dei servizi completi diventa comunque difficile per un Comune che ha in pianta organica la maggior parte del proprio personale a tempo indeterminato, quindi il cosiddetto guadagno economico che ci potrebbe essere non c'è per il fatto che comunque tu avresti del personale che dovresti utilizzare diversamente e che comunque devi pagare oltre a quello che dovresti pagare alla cooperativa, oltre a tutte le altre cose.”

Consigliere Massimo Bizzocchi:

“Voglio fare un breve intervento anche se non previsto, visto che ho due bimbi piccoli, anche se non frequentano le scuole scandinave ma della provincia. Penso che si dovrebbe esternalizzare i servizi che sono inefficienti o che non funzionano, o che non si riesce a gestire, o provvisori. Cioè, se un servizio è efficiente e funziona, perché lo si deve esternalizzare? Esternalizzarlo vuol dire che noi paghiamo semmai, ben che vada, lo stesso importo, ma la persona che esegue quel servizio prende uno stipendio inferiore, perché comunque se c'è una cooperativa o un ente che gestisce, deve avere un guadagno. Faccio questo esempio perché io vivo nel mondo del lavoro, della banca, che in questi ultimi vent'anni ha esternalizzato tantissimi servizi, ed ora è tornata indietro su tante esternalizzazioni, perché quando si esternalizza un servizio lo si fa pensando solo di risparmiare, o pensando di portare fuori un problema. Praticamente, se noi esternalizziamo un servizio, che beneficio abbiamo? C'è il fatto che quei lavoratori non sono più dipendenti del Comune, però non è che il Comune risparmi, oppure cala la qualità del servizio. Io mi trovo molto d'accordo con l'assessore quando dice che non è detto che una norma che è stata fatta sia giusta, secondo me noi dobbiamo lottare con forza sulla qualità di queste cose. Ma voi pensate a cosa vorrebbe dire esternalizzare le scuole elementari? Esternalizziamo le scuole elementari, esternalizziamo le università? Cosa vuol dire esternalizzare dei servizi che per noi sono fondamentali, esternalizzare proprio le scuole d'infanzia dove i bambini cominciano a crescere. Secondo me, sono servizi che noi vogliamo tenere sotto controllo con i nostri dipendenti. Non è che si possano esternalizzare per poi accorgersi dopo 10 o 20 anni che con tale manovra è calata la qualità, i docenti, o comunque i maestri e i professori, non erano all'altezza, o che la qualità del servizio non è più quella che noi volevamo, perché purtroppo non avevamo il controllo di quel servizio. Io penso che dobbiate ripensare su questa teoria. L'ordine del giorno non mi sembra un documento inaccettabile, non mi sembra neanche un ordine del giorno contro il governo, mi sembra il documento di un Comune che considera il proprio servizio di qualità e lo vuole mantenere come servizio di qualità, e non lo vuole esternalizzare perché non ne vede il bisogno. Secondo me noi dobbiamo esternalizzare un servizio di questo tipo quando si prevede una temporaneità del servizio, allora piuttosto che prendere in pianta organica dei dipendenti per un anno, per un anno e mezzo, due anni, si può esternalizzare una parte del servizio perché è temporaneo. Ma perché allora esternalizzare una cosa che funziona bene al nostro interno?”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Non aggiungo molto altro a quanto ha già detto l'Assessore Pighini. Però una precisazione mi preme farla, cioè la sentenza della sezione riunite della Corte dei Conti di settembre ha ribaltato una sentenza che la stessa Corte aveva fatto ad aprile 2011. Quindi non è vero che noi sapevamo due anni fa; sì, la Corte dei Conti a

sezioni riunite ad aprile 2011 ha fatto una sentenza dove ha detto: "il limite del 20% vale solo per i contratti a tempo indeterminato"; la stessa sezione a settembre ha ribaltato quella sentenza, e nella sentenza di settembre c'è proprio scritto: "sì, abbiamo ribaltato la sentenza di aprile". È per questo che noi oggi ci troviamo in difficoltà, perché in aprile la Corte dei Conti aveva detto un'altra cosa: che i tempi determinati non subivano il vincolo del 20% di sostituzioni. Questo è il problema che abbiamo riscontrato! Quindi siamo obbligati ad intervenire in corso d'opera, ad anno scolastico ovviamente già organizzato, perché l'anno scolastico va organizzato ben prima che parta, con tutte le difficoltà connesse. Ma il punto vero, a parte le sentenze, è la norma, è la finanziaria. È inutile che ce lo nascondiamo. Ci dite: "dovevate organizzarvi, dovevate prevedere", ma scusate: perché il Governo deve obbligarmi ad esternalizzare un servizio senza che questo comporti un risparmio di spesa? Perché è questo il punto programmatico. Cioè, il governo obbliga un Comune ad esternalizzare, quindi privatizzare la gestione di un servizio non perché questo serve a risanare il debito pubblico del Paese, ma per ragioni politiche immagino, perché c'è l'obiettivo del governo di arrivare a fare in modo che certi servizi essenziali, come l'educazione, la sanità, siano privati, che è un obiettivo politico legittimo, ci mancherebbe, non è che sto contestando, è un governo di centro destra e porta avanti politiche di centro-destra, quindi ritiene che il mercato, quindi la privatizzazione, debba arrivare anche nella gestione dei servizi che io ritengo essenziali come l'istruzione e la sanità. Forse arriveremo anche a privatizzare la sicurezza e l'ordine pubblico se andiamo avanti di questo passo, però è legittimo. Quindi il governo dice: tu devi privatizzare. Io non sono d'accordo, anche perché, ripeto, questo - come diceva l'Assessore Pighini - non porterà un risparmio, perché io non rinnoverò più dei contratti a tempo determinato, quindi rinuncerò a dei dipendenti del Comune per dare gli stessi soldi ad una azienda, ad un'impresa, ad una cooperativa che mi dovrà tenere aperte le sezioni con del proprio personale. Quindi questa norma non porta ad un miglioramento dei conti pubblici, è solo una norma che ha un'indicazione politica, c'è dietro una scelta politica che obbliga i Comuni a privatizzare. Questo è dunque il punto di fondo. Io penso che un sistema federalista che rispetta le autonomie prevede di fissare degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica e del debito pubblico, poi come ciascun ente locale vuole arrivare a quel risanamento, a quegli obiettivi, lo deciderà l'ente locale, non può essere lo Stato centrale, il governo centrale. Questo è il punto. Tu devi dirmi: rinuncia ad un certo finanziamento pubblico, ad utilizzare certe risorse, decidi tu come farlo, se vuoi privatizzare un asilo nido, una scuola materna, se vuoi invece privatizzare lo sfalcio dell'erba, quello lo dovrà decidere una comunità nella sua autonomia. Quindi, dietro la finanziaria del 2010 c'è anche una lesione delle autonomie locali. Dunque, per questa duplice motivazione noi siamo molto preoccupati, noi contestiamo sia la finanziaria 2010, la norma n. 78, ma ovviamente siamo molto preoccupati degli effetti concreti che produrrà sui servizi nei prossimi mesi questa norma. Stiamo ovviamente lavorando per fare in modo che questi disagi non ci siano, però non è che noi potevamo sapere molto tempo prima di essere obbligati ad una riorganizzazione, perché ad aprile, ripeto, la Corte dei Conti ha espresso un parere diverso."

Consigliere Fabio Filippini:

"A volte mi domando se sono io che faccio fatica a farmi capire, o chi mi ascolta non mi vuole ascoltare e fa orecchie da mercante. Diciamo che sono più propenso per la seconda. Nel senso che io non ho detto che esternalizzare i servizi sia la scelta vincente, io ho detto che c'è una norma e quella norma va rispettata. Non ho dato giudizi sulla norma, ho detto che uno può dire che questa norma è sbagliata. Ho detto solamente che questa norma c'era e in un qualche modo andava applicata. Allora, sul fatto poi che abbiamo il Sindaco che dice che c'è una sentenza di aprile e poi ce n'è un'altra di settembre, e questa sappiamo che c'è che smentisce quella di aprile della Corte a sezione riunite, quella di aprile non la conoscevo, mi risulta strana; sapevo anch'io quella della Puglia in contrasto con quella della Lombardia, di solito interviene la sezione riunite quando ci sono contrasti tra diverse Corti dei Conti su più regioni, mi informerò, ma mi pare molto strano. Comunque qua abbiamo la mano destra che non parla con la mano sinistra, per cui uno dice una cosa e l'altro ne dice un'altra. Il problema è un altro: io non ho mai detto queste cose per l'esternalizzazione del servizio della mensa; però, siccome l'Assessore l'ha tirato fuori, lo voglio tirar fuori anch'io. Noi esprimevamo proprio una preoccupazione in tal senso e l'Assessore allora ci assicurò dicendo che esternalizzando il servizio le cose rimanevano uguali; noi avevamo dei dubbi, e lui invece ci ha convinto del contrario, tant'è che io avevo mi sono dichiarato soddisfatto della risposta. Si vede che l'Assessore Pighini, scimmiettando un po' quello che dice il Sindaco Mammi, fa parte del centro destra, forse vuol dire questo. Perché allora io non riesco a capire; non sto dicendo che esternalizzare tutti i servizi è efficace. Riguardo al paragone che ha fatto il consigliere Bizzocchi: esternalizziamo l'insegnamento delle scuole elementari, anch'io personalmente non mi trovo d'accordo, sono d'accordo sulla libertà di istruzione, se voglio mandare mia figlia in una scuola privata devo in un qualche modo potercela mandare, però da qua a dire che esternalizziamo tutto ce ne passa. Io sto solamente dicendo che secondo me il metodo che è stato applicato è sbagliato, proprio perché c'era una legge allora, e il fatto di interpretarla in quel modo sostanzialmente è stato sbagliato. Poi sappiamo che Reggio ha le scuole migliori d'Italia, conosco gente che ci lavora, ci sono anche tante esternalizzazioni su cooperative, bambini che andavano lì e che comunque avevano un servizio comunque eccellente. Da qui poi a dire che esternalizzare per forza vuol dire spendere di più e avere dei servizi sicuramente scadenti, è cosa diversa. E poi Bizzocchi ha preso l'esempio della sua banca, che è un caso eccezionale, perché è la banca più grande

d'Europa, quindi è un esempio che non calza. Ci sono logiche industriali abbastanza differenti che non possono essere paragonate con Scandiano, che non è lo Stato centrale, è più facile che sia paragonabile ad una piccolissima banca dove forse è conveniente esternalizzare alcuni servizi, più che in un grosso ente. Però sono ragionamenti che non stanno né in cielo né in terra. Io criticavo il metodo, sulla contestabilità della norma potrei anche essere d'accordo, soprattutto in alcuni ambiti. C'è questo limite, escludiamo l'istruzione ad esempio, su questo aspetto potete anche trovarmi d'accordo in parte, non sono invece d'accordo su quanto avete detto perché, secondo me, vi siete voluti trovare un po' in questa situazione, non volontariamente, è evidente, però secondo me è così. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario.”

Consigliere Marco Menozzi :

“E' chiaro che c'è una visione politica diversa sotto la volontà di voler mantenere pubblici i servizi per l'infanzia, come servizi a rilevanza pubblica, o volerli avere privati. Noi con questo ordine del giorno ci schieriamo da questa parte, cioè vogliamo mantenere i servizi scolastici dell'infanzia come servizi primari, come un bene primario, quindi se è un bene primario deve essere pubblico, come le scuole elementari, le scuole medie, come la sanità. Quindi noi faremo di tutto affinché Scandiano possa continuare a mantenere questi servizi in maniera pubblica. Poi dopo - sarò ripetitivo - è già stato sottolineato dal Sindaco e da Bizzocchi, ma non capisco perché se abbiamo un servizio che è qualitativo, è apprezzato dai genitori, è apprezzato da tutti, un servizio che è condotto da un'Amministrazione che rispetta tutti i patti di stabilità, che rispetta tutti i criteri di virtuosità di personale, lo dobbiamo esternalizzare! Perché uno Stato centrale ci deve obbligare a esternalizzarlo? Poteva forse obbligare chi, gestendo pubblicamente le scuole dell'infanzia, creava dei buchi di bilancio. Ma noi questo non lo stiamo facendo. È questo il federalismo? Allora noi ci teniamo i nostri servizi e anche se altre forze politiche dicono di voler fare il federalismo, noi decidiamo come gestire le nostre scuole, le stiamo gestendo bene, continueremo a farlo, continueremo ad organizzarci. Ordini del giorno di questo tipo sono già stati votati anche in altri Comuni, speravamo che andare all'Anci con un voto condiviso da tutto il Consiglio comunale fosse cosa più autorevole. Veramente non c'è niente in questo documento contro il governo, si dice soltanto di rivedere una norma, non si dà contro il governo, come forse è stato fatto in altri ordini del giorno, voi stessi avete detto che tutto sommato con la norma si può esser anche in disaccordo, speravamo che ci potesse essere una condivisione se non altro per tutelare i nostri servizi di Scandiano che mi auguro che tutti abbiano a cuore, maggioranza ed opposizione. Quindi il nostro voto sarà favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza)*.

favorevoli n. 14;

contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà);

astenuti n. 00

Punto n. 19: "Ratifica degli atti adottati dalla Giunta comunale ai sensi degli articoli 42 e i 175 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267". (Deliberazione n. 99)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Brevissimamente, sono 14.000 euro che arrivano per la copertura della spesa dei profughi che sono stati divisi tra i vari Comuni, che vengono destinati ovviamente al motivo per cui sono stati stanziati. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 19 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza)*.

favorevoli n. 14;

astenuti n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà);

contrari n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*.

favorevoli n. 14;

astenuti n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà);
contrari n. 00

La seduta è tolta alle ore 00,10 del giorno 30/09/2011.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Vice-Segretario comunale
F.to DR.SSA STEFANIA LUGARI

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Vice-Segretario comunale
DR.SSA STEFANIA LUGARI
